ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Francia nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	Anno	Anno
Francia nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	20	25
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Giovedì 5 Gennaio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 5 Gennaio 1899 — Num. 5

ANNO XVII

LA TRIBUNA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 135 mila

Abbonamento alla sola "Tribuna quotidiana"
Anno, L. 18 — Sem., L. 10 — Trim., L. 5

Abbonamenti cumulativi

Tribuna quot. e Tribuna illustr. della domenica
Anno L. 20 — Sem., L. 11 — Trim., L. 6

Tribuna quotid. e Rivista politica e letteraria
Anno L. 23 — Sem. L. 13 — Trim. 6,50

Tribuna quotid., Tribuna illust. della domenica e Rivista politica e letteraria
Anno L. 25 — Sem. L. 14 — Trim. L. 7,50

Abbonamenti cumulativi annui.

Tutti gli abbonati ANNUI, coll'aggiunta di lire 6, avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla *Scena Illustrata.*

Tutti gli abbonati ANNUI, coll'aggiunta di lire 2, avranno diritto all'abbonamento cumulativo colla *Tribuna-Sport.*

Abbonamento alla sola „Tribuna illustrata della domenica"
Anno lire 5.

Abbonamento alla sola „Rivista politica e letteraria"
Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3

Nel corso del 1899 la *Tribuna* pubblicherà in appendice, fra gli altri, i seguenti romanzi nuovissimi:

FECONDITÀ, di Emilio Zola.

LE DUE SORELLE di S. de Montepin | **MARIA LA MODISTA** di P. Lortie e A. de Trail

BELLEZZA E MISERIA di Carlo Mérouvel

Premi straordinari.

A tutti gli abbonati ANNUALI della *Tribuna quotidiana, aggiungendo lire 2:*

N. 4 dipinti su tavoletta legno, dimensioni cent. 24×40, raffiguranti quattro vedute dei laghi di Como, Maggiore, Garda e Nemi.

Aggiungendo lire 4:

Pendola da tavolo, rettangolare, con sveglia, a tutto vetro molato e sagomato, montata in nikel, tipo Francia speciale, espressamente fabbricata per i nostri abbonati, alta cent. 19.

Aggiungendo lire 8:

La celebre opera illustrata in due volumi **Dieci anni di Equatoria,** del maggiore G. Casati, che si vende in commercio a lire 25.

A tutti gli abbonati SEMESTRALI, alla *Tribuna* quotidiana, *aggiungendo lire 1:*

N. 2 dipinti su tavoletta legno, dimensioni cent. 24×40 colle vedute dei laghi Maggiore e Garda.

A tutti gli abbonati TRIMESTRALI alla *Tribuna* quotidiana, *aggiungendo L. 1:*

Dipinto su tavoletta legno, come sopra, colla veduta del lago di Nemi.

Inviare lettere e vaglia e cartoline-vaglia, esclusivamente all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento speciale, con ricchi premi, alla sola TRIBUNA-SPORT — Anno L. 6.

Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli: Galleria Umberto I.

Gli abbonamenti ai nostri giornali si ricevono anche a:

Napoli: Agenzia della *Tribuna*, Francesco Farinelli, via Roma, 83 — **Lucca:** Agenzia della *Tribuna*, Silvio Isola — **Pisa:** Agenzia della *Tribuna*, avv. Barracani A., Lungarno — **Firenze:** alla Libreria Carlo Pratesi, piazza del Duomo — **Bologna:** presso Fratelli Cattaneo, librai — **Torino:** presso Luigi Mattirolo, via Po, 10.

ROMA, 4 gennaio 1899

Il problema chinese, col quale si è aperto l'anno testè tramontato, preoccupa anche in questi primi giorni dell'anno novello l'opinione internazionale, più forse di qualunque altra questione pendente. Non solamente il movimento insurrezionale nell'Iang-Tse si va estendendo, mettendo a duro cimento il governo imperiale e la pazienza delle potenze interessate alla pacificazione dell'impero celeste, ma continuano ad accentuarsi qua e là le competizioni delle singole potenze, paurosa ciascuna di vedersi sopravvanzata e sopraffatta da un'altra.

La stampa inglese è molto irritata per le concessioni che si afferma avere la Francia ottenuto a Scianghai malgrado le proteste dell'Inghilterra: «Non possiamo credere, dice il *Times*, dopo le promesse fatte mesi fa a sir Claudio Macdonald, cioè che nessuna porzione della valle dell'Yang-Tse-Kiang sarebbe ceduta in fitto ad un'altra potenza, che le domande della Francia a Scianghai siano state accolte definitivamente e senza condizione.» Ed il grande giornale, dopo aver detto che l'Inghilterra, deve far rispettare i propri diritti nella valle dell'Yang-Tse-Kiang, come li ha fatti rispettare sul Nilo, eccita Germania, Stati Uniti e Giappone a protestare, concludendo che «qualunque sia la pressione che i francesi possano esercitare a Pechino, gli inglesi possono farvi sentire la loro forza più direttamente e più energicamente.»

Questa protesta — preludio alla alleanza vaticinata da lord Carlo Beresford — sarà fatta, o assisteremo, per lo meno, alla fioritura di un nuovo incidente fra Parigi e Londra? Questo sarebbe certamente più pericoloso dell'incidente di Fascioda, imperocchè la protesta inglese non si risolverebbe, come in Africa, in una esclusiva limitazione dell'espansione francese, ma interesserebbe anche le altre potenze, bramose di sottrarre la propria influenza a quella che i giornali russi chiamano prepotenza inglese. Questa considerazione non fu, probabilmente estranea, al Consiglio dato da sir Carlo Dilke, in un discorso pronunciato l'altro ieri a Gloucester, per un accordo fra Inghilterra e Francia.

Fra le sorprese politiche possibili, questa sarebbe certamente la maggiore e più importante, e gioverebbe alla pace assai più, enormemente più, della Conferenza per il disarmo destinata a rinnovare le fatiche di Sisifo. Ma coloro stessi che se l'augurano ne scorgono le molte difficoltà, tanto vero che lo stesso Dilke, considerata la situazione politica nel suo complesso, è venuto alla conclusione che all'Inghilterra, oltre che una flotta di una preponderanza schiacciante, occorre anche un forte esercito molto allenato.

La notizia data dal *Figaro* del richiamo dell'ambasciatore inglese da Parigi si presta a una doppia interpretazione. I nostri lettori non possono avere dimenticato il discorso che sir. E. Monson ha pronunciato alla Camera di commercio inglese in Parigi, per dichiarare che la Francia dovrebbe abbandonare, di fronte all'Inghilterra, quella politica di colpi di spillo che ha seguito finora. Il richiamo di sir E. Monson sarebbe una soddisfazione ulteriore data al governo della Repubblica, come giunta alla derrata alle dichiarazioni del Monson ch'egli non aveva punto inteso di ingerirsi negli affari interni della Francia? O non sarebbe piuttosto effetto del bisogno sentito dal gabinetto di San Giacomo di avere a Parigi un rappresentante più libero da aderenze e privo di precedenti? Indipendentemente da ciò appare fuor di discussione che la questione chinese si va avvicinando celeremente al suo punto critico culminante.

Finora allo scoppio di conflitti aperti si è trovato un riparo nella politica dei compensi: ma questa politica è di natura sua transitoria ed ha limiti certi nella esistenza dello Stato alle spese del quale i compensi devono essere ottenuti e nella qualità dei compensi che si reputano indispensabili al definitivo equilibrio delle influenze.

La questione inglese per le concessioni francesi a Scianghai, che gli inglesi affermano non giustificata dai bisogni commerciali dei francesi, indica con abbastanza precisione l'esistenza di questi limiti; come l'indica il malumore per la notizia che nelle concessioni fatte ai russi in Han-Ceou vi sono molti terreni appartenenti ad inglesi. Un simile stato di tensione non può durare a lungo, e le potenze che hanno interessi da tutelare in China, dovranno fare ogni sforzo per adagiarsi ben presto, ciascuna, in una tranquillità se non assoluta, per lo meno relativa.

L'istruzione e l'educazione clericale

Nella nostra vita non breve abbiamo conosciuto un bel tipo il quale aveva l'abitudine di dire: mia moglie è la più brutta donna che abbia creato madre natura; mio figlio è il più grande cretino che esista nel mondo; mia figlia è una disonesta civetta. E faceva l'occhio di triglia alla moglie del vicino che era davvero una megera; magnificava lo spirito dei figliuoli di costei che erano la quintessenza della bestialità.

Altrettanto accade a certi nostri uomini politici, ed a certi nostri giornalisti, i quali non sembrano contenti se non buttano del fango sulle cose di casa loro, che sono poi tutt'altro che meritevoli di disprezzo, e se non portano al cielo le faccende di casa d'altri per quanto non belle e meno lodevoli.

Vedete il fatto del mancato pareggiamento del Collegio dei gesuiti di Mondragone e generalizzatelo. Si è giunti a deplorarlo, e per l'eccasione a proclamare l'eccellenza di quel collegio su tutte le scuole, su tutti gli istituti governativi.

Inutile dire che questa proclamazione non è fatta dai clericali, che sarebbero da compatirsi. Ma è fatta dai così detti conservatori, da quei conservatori i quali si attribuiscono spesso e volentieri la privativa patente di paladini delle patrie leggi. Come essi le difendano queste leggi, il caso di Mondragone lo dimostra; imperocchè non potendo difenderne il pareggiamento col codice scolastico che lo vieta, domandano addirittura che quel codice, sia violato per amor dei gesuiti, il cui ordine, fra parentesi, non è stato, per quanto si sappia, ancora ristabilito in Italia.

Il fatto di chiedere un privilegio per chi non è e non può essere costituito in corpo morale; per chi non è e non può avere personalità giuridica, condizione essenziale voluta dalla legge Casati per ottenere il pareggiamento di un istituto, è una enormità. Eppure questa enormità si domanda in nome dei principii d'ordine, in nome dei principii di conservazione sociale!

Che venga, senza provarlo, affermato che l'istruzione data negli istituti diretti da religiosi sia preferibile a quella che si impartisce nelle scuole civili, dai giornali del Vaticano, s'intende; ma che sia messo innanzi, in contraddizione della verità riconosciuta, da fogli che si dicono liberali non si riesce invece a capirlo. O almeno se si capisce è perchè sotto gatta ci cova.

La prova pubblica ed ufficiale della bontà degli studi offerta dagli alunni delle scuole clericali è l'esame di licenza liceale. Ebbene le statistiche dell'ultimo decennio dimostrano che il 95 per cento dei caduti in quella prova provengono proprio dagli istituti diretti dai religiosi e per restringersi a Roma dagli alunni provenienti dal Collegio Massimo, da Mondragone, dall'Angelo Mai, dal Seminario di Santa Marta, ed altri simili. E si noti che la deficiente preparazione dei candidati deve essere constatata anche da un Commissario scelto fra gli insegnanti delle scuole clericali, il quale per garanzia d'imparzialità è chiamato a fare parte della Commissione governativa.

Che se dall'istruzione passiamo alla educazione la cosa non procede meglio. Della educazione fanno parte integrale l'amore della patria, il rispetto delle istituzioni nazionali, il dovere di non commettere alcun atto il quale riveli che quell'amore, quel rispetto e quel dovere, non sono insegnati, raccomandati, inculcati nella scuola.

Or bene, è egli possibile che codesti sentimenti siano inspirati ai giovani da professori i quali sono i principali collaboratori di quei fogli che, a somiglianza della *Voce della Verità*, della *Unità Cattolica*, della *Vera Roma*, non scrivono verbo che non suoni ingiuria su tutto ciò che l'Italia, costituita ad unità, è abituata a venerare?

Bella educazione davvero quella che si dà in Istituti nei quali si insegna come non si debba fare neppur atto civile di saluto ai Sovrani d'Italia se si incontrano per le vie, quei Sovrani per i clericali essendo degli usurpatori dei diritti del Papa!

E sono degli italiani, sono dei liberali quelli che magnificano l'educazione clericale, e dichiarano doversi preferire all'altra che si impartisce nelle scuole governative! E sono degli italiani, sono dei liberali quelli che non si spaventano dei risultati che da codesta educazione si vanno ottenendo, così da vedere i clericali, usciti dalle scuole cattoliche, e chiamati a coprire pubblici uffici elettivi, sdegnare ostentatamente di salire le scale della Reggia per far l'omaggio doveroso al capo dello Stato!

Se non è cecità codesta, come chiamarla? E se non è dovere civico quello di provvedere affinchè non prevalga, quale altro dovere più alto e più urgente si può imporre ai cittadini di un libero Stato?

Felix Faure e Zurlinden

Le pretese di Vittorio Napoleone
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 4, ore 2 pomerid. — *(Jacopo)*. I giornali pubblicano il testo delle interessanti allocuzioni scambiatesi in occasione del ricevimento del capodanno fra il generale Zurlinden, governatore di Parigi, e il presidente della Repubblica.

Zurlinden così disse a Felix Faure:

«In mezzo alle difficoltà legateci dall'anno che finisce, il governo può contare più che mai sulla devozione assoluta della nostra truppa per la difesa della legge come per difendere validamente, quando occorresse, il suolo e l'onore della patria.»

Felix Faure rispose:

«La Repubblica può contare sull'esercito così per la difesa del suolo e dell'onore della patria, come per far rispettare la legge, che è la base della nostra organizzazione nazionale, come è la base di qualsiasi gerarchia e di qualsiasi disciplina.

«Sono felice, caro generale, di vedervi circondato dagli ufficiali della guarnigione di Parigi e di felicitarli in nome del governo della Repubblica e per il loro attaccamento al dovere e per lo spirito da cui sono animati.»

I giornali repubblicani mettono in ridicole le pretese intenzioni del principe Vittorio che un suo intimo amico e confidente narrò ieri nel *Matin*, e secondo cui il principe — disperando ormai dei mezzi legali — attenderebbe una occasione propizia per tentare delle imprese come quelle di Strasburgo e di Boulogne che condussero Napoleone III al trono.

Osservasi che le speranze riposte dal principe nella riuscita di un colpo di forza sono illusorie, essendo i tempi molto cambiati.

La questione Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 2 pomerid. — *(Jacopo.)* Tra gli ufficiali dell'ufficio informazioni del ministero della guerra, citati a deporre dalla Corte di cassazione, vi sono il comandante Lauth e l'archivista Gribelin, noti entrambi per aver deposto d'accordo con Henry e contro Picquart davanti al Consiglio di guerra (processo Esterhazy) come davanti alle assise (processo Zola).

Domenica, dietro richiesta della Corte di cassazione, il ministro delle colonie telegrafò al presidente del tribunale di Caienna le domande da rivolgersi a Dreyfus riguardo alle sue pretese confessioni, lasciandogli come vuole la legge ventiquattro ore di tempo per rispondere.

Il telegramma è costato 20 mila franchi.

Ritiensi che la Corte riceverà telegraficamente la attesa risposta dopodomani; e frattanto si assicura che Dreyfus, informato delle dichiarazioni attribuite a Lebrun-Renault, vi ha già opposto una recisa smentita.

Il socialista Breton ha scritto a Dupuy che lo interpellerà sul *dossier* segreto «perchè è indispensabile, pel buon funzionamento della giustizia, di dissipare al più presto quest'ultimo equivoco.»

Attorno alla „Lega francese"

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Tutti i giornali si occupano diffusamente della nuova «Lega francese» alla quale dedicano interviste e attorno alla quale pubblicano dichiarazioni e dilucidazioni fornite da uomini eminenti, che sono alla testa dei due partiti.

In mezzo a queste torneo intellettuale va notata la lettera che il Brunetière, fondatore della Lega, ha diretto a Gastone Paris niente affatto tenero della nuova Lega. Il Brunetière dice che di Gastone Paris rispetta la scienza «ma che i grandi scienziati possono non essere grandi politici» è questa una verità a cui può far riscontro quest'altra: «che i grandi letterati possono anche non essere grandi politici.»

Francesco Coppée precisa maggiormente la questione nella seguente lettera:

Il caro amico Gastone Paris, nella sua lettera aperta a Sorel, rimprovera alcuni fondatori della «Lega francese» di aver sottoscritto per madama Henry. Io fui fra coloro che inviarono il loro obolo e lo feci per contribuire a fornire a madama Henry i mezzi per intentare un processo che costituisce uno dei punti essenziali dell'affare Dreyfus, e che sarà una manifestazione della verità.

Coloro che ci attaccano, al contrario dimenticano che la loro petizione favorevole a Picquart, aveva per scopo di sottrarlo ai suoi giudici naturali e di ritardare il processo davanti al Consiglio da dove doveva uscire la verità. (???)

Al pubblico giudicare da qual parte si trovino i veri amici della luce.

Questa nuova Lega viene acerbamente berteggiata da Cornely del *Figaro*. Egli dice che le «pedate ricevute dal direttore del *Soleil* che voleva farne parte, indicano la sincerità del programma» e fa nascere dubbi sulla sua essenza di conciliazione. E conclude spiritosamente dicendo che «la Lega possiede indubbiamente della vitalità, perchè di già si scinde.»

Gli anarchici in Prussia

L'indisposizione di Guglielmo - Un professore scomparso
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 4, ore 2 pom. — *(Hermann)*. Il ministro dell'interno ha impartito alla polizia di tutta la Prussia l'ordine di notare tutti gli individui conosciuti come anarchici e di misurarli col sistema Bertillon.

Adolfo Brand, editore di un giornale anarchico in un villaggio presso Berlino, è stato già misurato, malgrado le sue proteste.

La polizia di Magdeburgo non è però riuscita a misurare gli anarchici di colà che hanno resistito con successo.

— L'imperatore Guglielmo si è ormai ristabilito dalla lieve indisposizione degli scorsi giorni. Non ho creduto neppure meritasse la pena di segnalarvi la cosa per telegrafo, trattandosi di male di poca entità.

— Il professor Harnack del Politecnico di Darmstadt è scomparso da qui in modo misterioso la sera del 30 dicembre.

Tutte le ricerche finora sono riuscite vane. La famiglia suppone che Harnack, essendo malato di nervi, avrà preso l'improvvisa decisione di partire per l'Italia.

Harnack visse già per cinque anni a Roma ed esprimeva ultimamente spesso il vivo desiderio di tornarsene in Italia.

Forse lo si ritroverà a Roma.

A CUBA E ALLE FILIPPINE

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 4, ore 1.40 ant. — *(Ramon)*. — Il governo dispose che entro il 15 corrente siano imbarcati per la Spagna i 34 mila soldati che ancora si trovano a Cuba.

La stampa commenta dolorosamente i telegrammi riferentisi alla consegna ufficiale di Cuba agli americani.

Un dispaccio del generale Rios da Manilla, annunzia che tutti gli spagnuoli di Balabak sono stati assassinati, tranne le donne, che saranno restituite verso pagamento di una taglia.

I giornali carlisti smentiscono assolutamente che il pretendente abbia promesso all'Inghilterra le Canarie e le Baleari in cambio di aiuti pecuniari.

NEW-YORK, 4. — Un dispaccio da Manilla annunzia che il capo degli insorti Aguinaldo organizza le sue truppe per fare resistenza a quelle degli Stati-Uniti.

I disordini chinesi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 3. — Un dispaccio da Han-Kow al *Morning Post*, in data di ieri, annunzia che le notizie dello Jang-Tse superiore sono allarmanti. I disordini aumentano nelle provincie di Se-Tchuan, Hu-Nan e Hu-Pè. Le truppe spedite contro i ribelli a Hu-Pè furono messe in fuga. Sono stati inviati rinforzi.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Hong-Kong: Sir C. Beresford ha pronunziato un discorso alla Camera di commercio, preconizzando la politica della porta aperta, l'alleanza dell'Inghilterra con la Germania, gli Stati-Uniti ed il Giappone e la riorganizzazione dell'esercito chinese.

L'accordo franco-italiano e l'Inghilterra

LONDRA, 4, ore 11 ant. — Il *Times*, parlando dell'accordo commerciale franco-italiano, dice che l'Inghilterra non si oppose mai a relazioni cordiali fra l'Italia e la Francia.

L'ostruzionismo in Ungheria

Sfide dal duello Banffy-Horansky

BUDAPEST, 4. — I deputati dell'Opposizione continuano alla Camera dei deputati l'ostruzionismo, chiedendo continui appelli nominali ed impugnando la discussione sul rescritto reale, che qualificano illegale, relativo alla proroga per un anno della quota dell'Ungheria nelle spese comuni della monarchia.

— In seguito al duello che ha avuto luogo fra il presidente del Consiglio barone di Banffy ed il deputato Horansky, vi furono altre sfide fra Horansky ed i padrini di Banffy. Però tutte le vertenze sono state risolte con processi verbali.

Gli acquisti di Menelich

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 3, ore 4 pom. (rit.) — *(Hermann)*. Il *Berliner Tageblatt* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo ricevuta per posta, perchè era stata sequestrata al telegrafo dalla censura russa.

In essa il corrispondente annunzia che alcuni inviati di Menelich volevano comperare 100,000 fucili dal governo russo. Mediatore dell'acquisto sarebbe stato lo stesso ministro della guerra russo. Ma pare che i contraenti non si siano intesi sul prezzo, perchè Menelich intendeva pagare quando le casse dei fucili fossero stati scaricati a Gibuti.

Se la censura russa ha sequestrato questa notizia, perchè infondata, non ha fatto male. Infatti non è proprio di fucili che difetta Menelich in questo momento.

Inghilterra e Russia

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 4, ore 2,50 pom. — *(Nb)*. La diplomazia russa segue con attenzione gelosa tutti i movimenti degli inglesi nell'Africa e nell'Arabia. Nelle sfere ufficiali si è irritati dell'invio della spedizione inglese diretta dal conte Landsberg in Arabia. Si ritiene probabile un'azione e forse non soltanto diplomatica da parte della Russia.

La questione del ginnasio di Pisino

UNA PROTESTA ITALIANA
(Nostro telegr. part.)

TRIESTE, 4, ore 11 ant. — *(Or.)* Iersera nella seduta della Dieta, il deputato Spadoni tenne un vibrato discorso per protestare contro l'erezione di un ginnasio croato a Pisino. Fra l'altro, disse:

Ho finalmente fiducia che il grido delle nostre anime angosciate valichi il confine politico dell'Italia, e che al di là di questo confine suoni in pari tempo un monito di rampogna ai dormienti e agli ignavi i quali ignorano oppure fingono di ignorare che alle porte orientali d'Italia vi ha una stirpe la quale ha con essi comuni le origini, le tradizioni, la favella; una stirpe che per conservare questo bene supremo, abbandonata unicamente a sè stessa combatte le supreme battaglie; vi ha una civiltà millenaria che dibattesi angosciosamente fra le spire onde tentano avvolgerla i suoi nemici coalizzati, auspice il governo di Vienna; ho fiducia che al di là di questo confine suoni un monito agli uomini di Stato che, immemori della tradizione italiana, fanno l'opposto di quanto sagrificano i governi di Francia e d'Inghilterra pei paesi ove si parlano le rispettive lingue e nulla fanno perchè il nostro mare, che fu già possesso di Roma, gloria di Venezia, non divenga, quando che sia, un lago di una futura Slavia!

Forse giorno verrà in cui il nostro grido di dolore, non più *vox clamantis in deserto*, troverà un'eco là dove non è follia sperare che giunga, per scuotere le coscienze, per suscitare nuove energie; e forse giorno verrà in cui il raggio della stella che brilla sul Tevere irradierà l'orizzonte delle nostre contrade!

Il commissario imperiale chiede a questo punto la parola.

Il capitano provinciale dà la parola al commissario imperiale.

Spadoni, continuando:

Che se il destino volesse...

Il commissario imperiale dice di avere chiesto la parola.

Parecchi deputati osservano che Spadoni non ha finito e dicono a questi di continuare:

E Spadoni continua così:

Che se il destino volesse che l'elemento italiano dovesse scomparire dalla carta etnografica di questa regione, noi, sentinelle avanzate ed obliate della patria, lanciata l'ultima cartuccia, cadremo ma con la coscienza del dovere compiuto, ma con sul labbro il classico motto *Ave patria, morituri te salutant!*

Così io intendo la protesta e in questo senso la voterò.

Il discorso, che era stato interrotto a parecchie riprese dagli applausi della galleria, riscosse alla fine una entusiastica ovazione durata parecchi minuti.

Banchetto a Delombre

Le proteste del Siam

PARIGI, 4, ore 2 pomeridiane. *(Jacopo)*. La Lega franco-italiana ha deciso di offrire un banchetto al ministro del commercio, Delombre.

Il ministro ha accettato l'invito.

— Il governo siamese incolpa l'agente francese di avere provocato l'incidente telegrafatovi negli scorsi giorni e imparti ordini al suo rappresentante a Parigi di presentare un reclamo sull'argomento.

Il naufragio dell'„Edilio"

PARIGI, 4, ore 10 antimeridiane. — *(Jacopo.)* Il vapore che chiedeva soccorso, in vista dell'isola Ouessant, di cui vi telegrafai ieri all'ultima ora, era il vapore italiano *Edilio* che si recava da Ancona a Cardiff per caricar carbone.

Fu gettato sulla costa della baia di Arland, con numerose falle.

Un battello di salvataggio, partito da Ouessant e organizzato dai soldati dell'isola, riuscì, dopo eroici sforzi, a salvare l'intero equipaggio. L'*Edilio* si è sommerso in un punto in cui il mare è profondo 10 metri.

ANCONA, 4, ore 2,50 pom. — Il piroscafo *Edilio*, capitano Falconi, della portata di 4000 tonnellate, era un vecchio vapore inglese acquistato da Raggio per la Società commerciale di Genova.

Era assicurato per la metà. Partito il 18 dicembre in zavorra per caricare carbone a Cardiff, aveva 26 uomini di equipaggio.

Si incagliò, a causa della mareggiata, a Ouessant su uno scoglio a picco, pericolosissimo. L'equipaggio è salvo e probabilmente si potrà ricuperare in parte il materiale.

Ancora l'allagamento di Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 2 pom. — *(Jacopo)*. Ieri, in prossimità del terreno invaso dall'acqua, per la rottura del sifone della Bièvre, si è verificato un nuovo e gravissimo franamento della lunghezza di dieci metri.

La frana precipitò nei cantieri della Corte dei Conti, in prossimità del quai d'Orsay. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

A Parigi oggi il tempo è migliorato.

Le linee telegrafiche sono state tutte riattivate.

Le voci misteriose

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 4, ore 4,55 pom. — *(Edi)*. Nonostante le attive ricerche nel pozzo nero della casa di via Di Franco, dal quale si udirono uscire lamenti umani, niente è stato trovato.

Il pozzo è stato vuotato stanotte alla presenza di delegati e agenti di pubblica sicurezza che avevano custodito.

L'Italia all'Esposizione di Parigi

La prima seduta della Commissione Reale

Stamane alle 10, sotto la presidenza S. E. l'onor. Fortis, ministro di agricoltura industria e commercio, si è riunita la Commissione reale per l'Esposizione di Parigi nel 1900.

Erano presenti: S. E. l'on. Gaspare Colosimo, sottosegretario di Stato al Ministero suddetto, vice presidente della Commissione, ed i signori Bodio prof. Luigi, consigliere di Stato; Civelli comm. Antonio, deputato al Parlamento; Compans de Brichanteau, idem; Denco avv. Edoardo; De Vecchi Massimo; Di Sant'Onofrio marchese Ugo, deputato al Parlamento; Fabrizi comm. Paolo; Michetti Francesco Paolo; Niccolini marchese Ippolito, deputato al Parlamento; Patrizi marchese Ugo; Pirelli Giovan Battista; Sabbatini dott. Leopoldo; Sacconi conte Giuseppe, deputato al Parlamento; Sciacca della Scala barone Domenico, idem; Cavalieri comm. Enea; Biscotti Carlo, deputato al Parlamento; Ferrari prof. Ettore; Jacovacci Francesco; Pagliano Eleuterio; Boito prof. Camillo; Cappelli marchese Raffaele, deputato al Parlamento; Quaratesi colonnello Alessandro; Martinez ing. Enrico; Rossi ing. Adolfo; Siemoni comm. Giancarlo; De Negri avv. Carlo; Callegari prof. Gherardo segretario della Commissione.

Aperta la seduta, S. E. il ministro d'agricoltura industria e commercio ha pronunziato un eloquente discorso.

Non deve fare, egli dice, preamboli. E' lieto di vedere raccolta la Commissione reale per iniziare il periodo più attivo della nostra preparazione alla grande Esposizione di Parigi. Non ha bisogno di dire quanto sia importante l'avvenimento per il confronto della potenza economica dei paesi che vi prendono parte. Tanto più eloquente ed istruttivo sarà tale confronto nella Esposizione di Parigi del 1900, dove in ogni sezione saranno riuniti i prodotti similari di ciascun paese; onde la superiorità od inferiorità sarà più evidente.

Bisogna fare del nostro meglio affinchè l'Italia sia degnamente rappresentata. Noi non avremmo scusa ed il paese avrebbe ragione di dolersi se per difetto di organizzazione ci mostrassimo da meno di quello che siamo.

Il paese ha diritto di aspettarsi da noi una organizzazione seria, diligente, completa.

Il tempo è breve, ma non può imputarsi a noi se tardi furono chiesti al Parlamento i primi fondi nella misura di L. 900,000; e dico primi fondi perchè, come fu già annunciato nell'esposizione finanziaria, il Governo chiederà un nuovo credito che si ritiene assolutamente necessario.

In seguito agli studi fatti a Parigi con molta cura dal commissario generale on. Villa, fu accertato il bisogno di portare lo stanziamento complessivo almeno a 2,000,000.

Il tempo è bensì ristretto, ma non sarà insufficiente se sapremo utilmente impiegarlo.

La Commissione ascolterà una breve relazione di quello che fu fatto sin qui dal Ministero.

L'on. Villa dirà a qual punto le cose sono a Parigi.

Partecipa alla Commissione Reale che, in conformità di quanto stabilisce il regolamento, egli ha nominata la Giunta permanente nel seno della Commissione Reale.

Invita il segretario generale comm. Callegari a dare lettura della relazione.

Finito il discorso del ministro, salutato da unanimi approvazioni, il segretario ha dato lettura del decreto reale con cui è stata nominata la Giunta esecutiva permanente.

Quindi il comm. Callegari ha presentato una accurata relazione, intorno ai provvedimenti adottati fin qui dal ministero, per preparare il lavoro necessario al concorso dell'Italia all'Esposizione parigina.

Egli ha esposto le lunghe trattative fatte a mezzo della regia ambasciata italiana a Parigi, per ottenere la concessione dello spazio necessario e richiesto di undicimila metri quadrati di terreno, trattative che egli ha assicurato esser giunte al loro termine.

L'ubicazione in cui quelle aree sono poste è buonissima, ed ora non resta da definirsi che la questione relativa alla località, che deve essere destinata all'Esposizione delle Belle Arti.

Il comm. Callegari ha soggiunto: che oltre ai citati 11,000 metri di terreno, si avrà un'altra area scoperta di 1200 metri quadrati posta vicino al *Quai d'Orsay* lungo la riva sinistra della Senna, ed una terza area di milleottocento metri quadrati posta in una delle migliori località di maggiore passaggio. Su quest'area sorgerà il padiglione dell'Italia.

L'egregio relatore ha pure annunziato che il lavoro relativo alla costituzione dei Comitati locali per la raccolta delle domande di ammissione degli espositori è bene avanzato. Ormai si sono costituiti cinquantuno Comitati, e cinquantatre Camere di commercio sulle settantatre esistenti hanno già mandato al ministero le domande degli espositori dei loro rispettivi distretti.

Dippiù dalle Camere di commercio e da altri enti locali sono state stanziate fin qui complessivamente settantamila lire per le spese dei Comitati e per le nuove agevolezze da accordarsi agli espositori oltre quelle già concesse dal governo.

Il comm. Callegari ha concluso dicendo che a Parigi sono già incominciati i lavori della piattaforma per livellare il terreno sul quale dovrà sorgere il padiglione italiano, lavori la cui spesa è calcolata in lire 40.000.

L'on. Villa ha preso in seguito la parola, a fine di ringraziare il governo per l'atto di fiducia di cui ha voluto onorarlo e che egli attribuisce all'esito veramente splendidissimo ottenuto dall'Esposizione di Torino.

L'on. Villa ha dichiarato che appena chiamato all'alto ufficio, egli non mancò di occuparsi di organizzare a Parigi gli uffici del regio Commissariato dove già lavora attivamente il segretario generale.

Continui e molto cordiali — egli ha soggiunto — sono i rapporti fra lui ed il Commissariato francese col quale già varie questioni poterono essere definite.

L'on. Villa ha accennato alla domanda di alcune ditte veneziane le quali avrebbero voluto esporre in una parte dell'area, destinata al padiglione italiano, i prodotti della loro industria.

Questo padiglione sarà invece interamente usufruito dal Governo e le ditte suddette potranno essere collocate in altre località.

L'onorevole presidente è d'avviso che nel padiglione d'Italia dovrebbero trovar luogo le riproduzioni artistiche delle nostre opere d'arte più insigni. E termina esprimendo la viva sua fiducia che l'Italia terrà degno posto nella grande Esposizione del 1900.

Dopo il discorso dell'on. Villa, si è intrapresa una breve discussione in seguito della quale la Regia Commissione ha stabilito di riunirsi nuovamente il 26 gennaio per l'esame delle domande di ammissione e di riunirsi — in seguito — periodicamente ogni mese.

La seduta — sospesa a mezzogiorno — è stata poi ripresa nelle ore pomeridiane d'oggi e si è iniziata e compiuta la discussione del regolamento per esecuzione del R. decreto 18 agosto 1898, regolamento che è stato approvato.

La seduta si è tolta alle 6 e 30.

Sono inesatte le notizie sparse intorno ad una certa reiezione del progetto di padiglione italiano da parte del Comitato generale dell'Esposizione. Nessun progetto fu respinto, nè criticato. Fummo invitati dal Commissariato francese a sviluppare su di un piano quotato e coordinato alla piattaforma il progetto che dovevamo eseguire.

A Roma e altrove

I BAMBINI DI NESSUNO

Il diritto di proprietà al quale nessuno si acconcia a rinunciare a nessun patto, è solo messo di sovente in dimenticanza quando si tratta dei figli.

Molti che metterebbero mano al coltello ed esporrebbero la vita per difendere la proprietà di un' oca o di un somaro, spontaneamente si privano dei propri figli, e li abbandonano in mezzo alla via senza curarsi se morranno di fame o di freddo, soddisfatti solo di liberarsi da una responsabilità e da un peso momentaneo.

Contro questi genitori la società odierna che troppo spesso e troppo facilmente si accusa di egoismo, ha creato Istituti che si industriano di provvedere agli abbandonati, e di dar loro quel pane quotidiano e quei rudimenti di istruzione e di educazione che sono ugualmente necessarii per preparare al consorzio civile degli operai sani ed atti al lavoro.

Pare a ognuno che, all' infuori della poco nobile corporazione dei padri e delle madri che mettono al mondo i figliuoli per procurarsi l' emozione di lanciarli in mezzo a un vicolo o depositarli, come un incomodo fardello, sul gradino di una porta, tutti gli altri cittadini dovrebbero andar a gara nell' aiutare le persone e gli Istituti che ai derelitti dedicano ogni lor sforzo ed ogni più intelligente cura. Pare, ma non è, pur troppo, sempre così.

Non è la sentimentalità eccitata dalla ricorrenza di capo d'anno o dalla vigilia della befana, la festa lieta di sorprese per tutti i bambini che hanno una famiglia, che mi suggerisce queste considerazioni, ma un brano di cronaca che ho trovato in un giornale.

Il brano dice così semplicemente: « Ieri i signori Bartoccini e Cantoni hanno presentato all' Hôtel d' Europa all'on. Crispi 120 bambini appartenenti all'Asilo per l'infanzia abbandonata Savoia, fondato da Crispi dieci anni addietro. »

Lo spettacolo deve essere stato emozionante e pieno di poesia, e i fiori che i poveri piccini presentavano al vegliardo illustre devono aver avuto per lui un ben dolce profumo; ma oltre che emozionante lo spettacolo deve essere stato anche rattristante.

In dieci anni l'Asilo Savoia non ha potuto raccogliere più di 120 bambini d'ambo i sessi!

C' è da chiedersi: ma a che servono adunque le buone e sante iniziative?

Per chi conosce l'entusiasmo, lo slancio col quale l'avv. Bartoccini e l'ing. Cantoni hanno fondato e accompagnato questo pio istituto non è a dubitare che non dipenda da essi se l'Asilo Savoia non alberga almeno 500 fanciulli.

Se ciò non è, vuol dire semplicemente che la carità pubblica è deficiente e che l'areopago di illustri dormienti che presiede alla distribuzione della carità pubblica, non si preoccupa quanto dovrebbe dei piccoli esseri abbandonati che abbondano in Roma, e che saranno domani dei cittadini.

Un altro asilo consimile è l'orfanotrofio di San Giuseppe. Questo raccoglie, educa e nutrisce circa 400 bambini, ai quali provvede suor Raffaella, la donna veneranda nella sua inesauribile carità, che mette assieme quanto le occorre chiedendo alla nostra Regina, ai Ministeri, al Comune, a qualche privato l'obolo o il sussidio. Ma nulla di stabile, di sicuro ella possiede oltre la sua fede e il suo coraggio, che le ripulse ringagliardiscono, e che le crescenti miserie spingono sempre più avanti. Si era chiesta, a beneficio di questo istituto, che può pericolare da un giorno all'altro, e che fa tanto bene, l'erogazione delle 30 mila lire che sopravanzano alle doti dell'Annunziata; ma anche qui la Congregazione di Carità si è opposta.

Altri istituti aventi lo scopo di ricoverare ed educare i figli abbandonati o languono o vivono nella più angosciosa incertezza per il loro domani.

La Congregazione di Carità par che ignori tutto questo o che, per lo meno, conoscendo lo stato in cui queste istituzioni si trovano, non le reputi degne del suo alto appoggio, o non giudichi la questione dell'infanzia abbandonata sufficientemente importante.

Io so bene che non bisogna incoraggiare le madri ad abbandonare i loro nati, facilitando eccessivamente il modo di ripararli dai bisogni della vita; ma so anche che molti genitori non possono materialmente nutrire ed allevare il meno male la loro prole e che ovunque, ma specialmente in una città come Roma, l'asilo deve esser sempre pronto a chi ad esso ricorre, quando il ricorrente è una piccola creatura derelitta della fortuna.

Gli sforzi isolati sono lodevoli certo, ma non bastano. Bisogna che l'ente sovrano della carità se ne occupi direttamente assegnando ad ogni istituto quanto basti a garantirne l'esercizio e lo sviluppo.

Nessuna carità è più doverosa e più provvida di quella intesa a difendere i piccoli e a prepararli buoni e operosi cittadini.

Ciò tanto più che i preti nulla trascurano per combattere ogni isolato tentativo, così dall'aver fondato persino l'*Istituto agricolo industriale S. Giuseppe* nel solo intento di sottrarre agli *Asili* della Sacra Famiglia, che il Buonaccorsi dirige con tanto affetto e solerzia, la raccolta di stracci col cui prodotto egli mantiene 250 bambini.

E' pietoso l' occuparsi dei poveri grandi; ma è provvido e umano il preoccuparsi dei piccini che son figli di nessuno e devono necessariamente esserlo di tutti.

Io voglio augurarmi che ove la Congregazione non faccia quello che deve spontaneamente preparando pel nuovo secolo guarantigie di vita e di prosperità agli asili pei bambini abbandonati, qualche consigliere comunale, pur sapendo che non avrà dai piccoli poveretti il voto per le prossime elezioni, non dimenticherà di sollevare la questione grave e urgente ed umana, ed avrà il plauso di tutti.

Martin.

In giro per il mondo

Il signor Angiolo Cabrini stampa sull'*Avanti* una specie di quadro sinottico delle libertà belghe e delle schiavitù italiane, mettendo a confronto le notizie contenute in due giornali, uno italiano e l'altro belga, dello stesso colore politico, dello stesso mese e dello stesso giorno; così:

Dal *Peuple* di Bruxelles del 27 dicembre 1898.	Dall' *Avanti* di Roma del 27 dicembre 1898:
I democratici cristiani attaccano ai muri un manifesto in cui si chiama *miserabile* un ministro del re.	A Roma si annulla un telegramma oggettivo mandato all'*Avanti!*

Dopo di che il signor Angiolo Cabrini soggiunge:

« Abbiamo scelto a caso nella raccolta dell'*Avanti* e in quella del *Peuple*: ma l'antitesi fra la vita libera del Belgio e la vita da liberti dell'Italia balza egualmente netta e viva dalla cronaca comparata d'ogni altro giorno.

« Gli è che quella libertà, nella quale Lombroso trova uno dei primissimi fattori della Repubblica di Venezia — quella libertà che da noi è un pallido mito — lassù, nel paese dotto il laboratorio sociale dell'Europa, anima tutta quanta la vita nazionale. »

Oh! lasciatelo dire anche a me:

— Viva la libertà!

Viva la libertà vera, che se la ride di ogni consuetudine e d'ogni restrizione specialmente, poi, delle meticolosità del Galateo.

Chi non anela, infatti, a quel giorno bene auspicato, in cui si potranno, anche in Italia, attaccare al muro dei manifesti pieni d'ogni sorta di titoli non solo contro i ministri del re, ma contro qualsiasi altro galantuomo?

Libero insulto, pèrdio, in libero Stato!

Nè bisogna farsi ingannare dalle apparenze.

Vi sono, è vero, in Italia dei giornali che ogni giorno si divertono a dare, indisturbati, del *bugiardo*, al capo del governo, del *vanitoso* al ministro dell'istruzione, dell'*asino* al guardasigilli... e via discorrendo. Ma questa non è, purtroppo, che libertà da liberti!

Provatevi, infatti, in Italia, ad attaccare al muro un manifestino che dicesse:

I membri del Governo sono una manica di farabutti

C'è quasi da scommettere che le guardie lo strapperebbero!

Insomma, è proprio vero: in Italia manca perfino la libertà d'attaccare il governo! D'attaccarlo, s'intende, al muro...

Scenetta nella redazione d'un giornale senza libertà.

(*Il direttore leggicchia una Rivista e prende il caffè, sospirando, con cognac tre stelle, sulla sorte della povera Italia. Vari redattori, sdraiati qua e là sulle poltrone, sonnecchiano le loro otto ore di lavoro. Nell'aria c'è odore di persecuzione e di sigarette marca d'oro. Entra un usciere*):

IL DIRETTORE. — Che vuoi?

L'USCIERE. — C'è di là un cittadino fuori della grazia di Dio.

UN REDATTORE (*scuotendosi*). — Davvero? e che t'ha detto?

L'USCIERE. — M'ha detto: - Pezzo di porco!

Tutti si svegliano, dolcemente sorpresi.

IL DIRETTORE (*con compiacimento*). Pezzo di porco? Benissimo!

UN REDATTORE. — E che altro t'ha detto?

L'USCIERE. M'ha detto: — Brutto puzzone!

IL DIRETTORE (*ammirato*). Brutto puzzone? Fallo entrare subito! (*Ai redattori*): Costui è certamente un uomo che della libertà s'è fatto abito e costume... Forse è un belga!...

Nell'*Ordine* di Ancona ho letta questa nota di cronaca:

Un efferato omicidio veniva consumato ieri al Corso Mazzini mentre da poco la notte era discesa sulla città.

« Un calzolaio, un onesto padre di famiglia, veniva freddato da un colpo di pugnale.

« Iersera nei circoli bene informati del *Carino* era un gran discorrere del truce fatto, avvenuto sotto gli occhi di tanta gente, ed oggi se ne parla ancora e si ricercano i nomi, si fanno congetture sulle cause del misfatto... »

A questo punto il lettore, inorridito, smette di leggere, per sprofondarsi in dolorose riflessioni: sulla facilità con cui, nel nostro paese, si adopera il pugnale; sul poco rispetto che i nostri popolani hanno per la vita del prossimo... e via discorrendo.

Dopo di che il lettore, ripiglia l'*Ordine*, per conoscere i particolari del *fattaccio* e vi legge quanto appresso:

« ... tutto ciò come se il misfatto fosse realmente avvenuto; mentre non è che una *balla* diffusasi stranamente e che non ha per ora fondamento: in quanto che ancora non si è trovato il morto, non il feritore, e non una delle tante persone che assistettero al chimerico omicidio... »

Ed ecco un nuovo orizzonte aperto ai cronisti nei giorni di *penuria*.

Segnalo il sistema al mio collega della cronaca, non senza la speranza di leggere uno di questi giorni, sulla sua rubrica un *fattaccio* di questo genere:

La rissa a Campo di Fiori. — Iersera avvenne una terribile battaglia a coltellate, nei pressi di Campo di Fiori. Dodici giovanotti furono portati alla Consolazione con le budella in mano, altri quattordici ne rimasero morti in mezzo alla strada.

« Il fatto produsse molta impressione in città, ma, per fortuna, fu un'impressione fuori di luogo. Difatti nè i feriti, nè i morti riportarono la minima scalfittura e ciò perchè la rissa non ebbe luogo, per la ragione semplicissima che nessuno dei rissanti s'era mosso, iersera, dal seno della propria famiglia. »

Un vecchio galante fa la corte a una giovinetta spiritosa.

— Lasciatemi tranquilla — dice questa — voi non avete più denti!

E il galantuomo protestando:

— Io non ho più denti!... La settimana scorsa me ne hanno cavati tre!

Vice-Michel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 4, ore 3 pomeridiane — (*Guidi*.) Il colonnello Marazzi, deputato al Parlamento, dal 5° fanteria qui residente fu trasferito al comando del 93° che verrà fra poco di stanza a Roma. A comandare il 5° fanteria verrà il cav. Emilio Solero tenente colonnello del 6° fanteria, testè promosso colonnello.

— Ieri sera in via delle Terme accadeva un gravissimo fatto di sangue. Il facchino Luigi Magherini, ammogliato con figli, per ischerzo diede del becco alla spazzaturaio Luigi Millonsi. Questi prese in mala parte lo scherzo e senza profferir parola vibrò un colpo al Magherini con un trincetto, ferendolo gravemente all'addome. Il Magherini fu trasportato all'ospedale moribondo e il Millonsi, dopo varie ore di latitanza fu tratto in arresto.

— Il duca di Connaught e la sua signora hanno incominciato a frequentare l'alta società fiorentina. Ieri intervennero al gran ricevimento in casa Corsini e oggi si recarono a pranzo in casa Montagliari.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 4, ore 3,10 antimeridiane. — (*Baracconi*). Il provveditore agli studi comm. Lanzani fu trasferito a Verona. Il poeta Marradi da Massa a Pisa. Si attendono dal nuovo provveditore riforme finora insperate, per quanto necessarie, nell'ordinamento della istruzione in Pisa.

In seguito ad alterco per gelosia di mestiere il fornitore Luporini Francesco, fratello del deputato lucchese, venne colpito di bastone alla testa. Riportò una ferita guaribile in dodici giorni.

— Pure per gelosia di mestiere Amilcare Tessieri, garzone di macellaio, venne ferito non gravemente di coltello al ventre.

— Antoni, impiegato al Monte di Pietà, fu investito da una bicicletta in corsa e gittato a terra. Ebbe una ferita alla regione frontale.

I progetti Carcano a Torino

TORINO, 3. — (*Piero*.) Altra volta vi ho parlato dell' opposizione che incontravano i progetti dell' on. Carcano nei riguardo degli interessi della città di Torino.

Ora il sindaco ha presentato formale istanza al ministro delle finanze dimostrandogli con cifre, come nelle condizioni attuali della tariffa daziaria torinese il Comune resterebbe, per l'abolizione del dazio sulle farine, aggravato di oltre 287,000 lire.

La cessione poi al Comune, della tassa della fabbricazione sulle acque gazose in compenso dell'abolizione del dazio sugli *alcools* e sui liquori, produrrebbe pure un minor provento di 128,000 lire.

La memoria termina coll' invocare opportune modificazioni al progetto in questione.

L'onor. Palumbo

(Nostro telegramma particolare)

CASTELLAMARE DI STABIA, 4, ore 5 pom. (*Deluca*). — Oggi è giunto qui da Roma il ministro della marina, on. Palumbo, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari.

L'on. ministro, seguito da numerose carrozze, si recò in municipio, dove ha avuto luogo un ricevimento. Rendevano gli onori un plotone di guardie municipali.

L' onor. Palumbo ha visitato l' orfanotrofio di Sant'Anna e l' ospedale di San Leonardo. Poi si recò all'*Hotel Stabia* dove gli fu offerta una colazione di 34 coperti. V' intervennero il comandante e il direttore del cantiere, il comandante del porto, il sottoprefetto, il sindaco, la Giunta, e i consiglieri comunali e il presidente della Congregazione di carità. Brindarono il sindaco cav. Cuomo e l' on. Palumbo che bene augurò per la prosperità e per l'avvenire di Castellamare di Stabia.

Elezioni politiche

CHIAROMONTE, 4. — Per il collegio di Chiaromonte, che è convocato per la nomina del deputato per domenica, 8, la lotta si può dire ormai limitata fra il cav. Vincenzo Mendaja e l'avvocato Santomartino.

E' difficile prevedere l'esito della lotta.

DOPO L'INDULTO

TORINO, 3. — (*Piero*). In seguito al decreto concedente l'indulto ai condannati politici, il procuratore del Re della nostracittà ha ordinato l'immediata scarcerazione dei detenuti contemplati dal decreto.

Gli scarcerati sono otto: Dalberto Zaverio, Mazzuccato Antonio, Viano Carlo, Beltramo Luigi, Asinari Giuseppe, Cagnasso Daniele, Moretto Felice e Piccardo Giuseppe.

Due altri condannati che usufruirebbero dell' indulto furono trattenuti per altra pena da scontare. In complesso avrebbero condonata la pena una ventina circa di condannati.

L'inaugurazione dell' anno giuridico in Italia

(Nostri telegrammi particolari)

NAPOLI, 4, ore 2,15 pom. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico, alla Corte d'appello, con un elevato discorso del procuratore generale De Marinis.

Accennando a' tribunali di guerra e alla purgazione della contumacia ha osservato che questa fu ammessa qui senza difficoltà perchè cessato il regime eccezionale tutto doveva ritornare nel diritto comune. Poi ha parlato della stampa notando che raramente ha esorbitato da' limiti assegnatigli; epperò la stampa provvedendo a se stessa dovrà far dimenticare il bisogno di leggi restrittive più acconce.

BRESCIA, 4, ore 11.50 ant. — Nel pomeriggio di ieri s'inaugurò l'anno giuridico nella Corte d'appello. Il discorso fu pronunciato dal sostituto Mossa. Egli insistette sulla necessità della legge del divorzio non che della precedenza del matrimonio civile sopra il religioso.

FIRENZE, 4. — Oggi si è inaugurato l'anno giuridico al nostro tribunale con un discorso pronunciato dal procuratore del Re, cav. Bettone.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostri telegrammi particolari)

LIVORNO, 4, ore 1.30 pomeridiane. — (*edi.*) Il ciclone di iersera, di cui vi ho telegrafato, recò altri danni, agli stabilimenti industriali del sobborgo della Torretta, e in mare. Furono danneggiate alcune golette, e son giunte alla capitaneria del porto notizie di sinistri marittimi, non ancora bene accertati.

A Vada, un brigantino, del cui non si sa il nome, si crede affondato, e l'altro *Due Fratelli*, del compartimento di Genova, arenò. Un altro brigantino — questo di bandiera greca — sarebbe naufragato presso Poggio all'Aguello. Sono stati mandati soccorsi.

In città innumerevoli i danneggiamenti.

MESSINA, 3, ore 8 pom. — (*Arena*.) Dalle ore 8 1/2 alle 10 violenti raffiche di ponente e libeccio e acqua copiosa hanno imperversato in questo territorio. Non si hanno notizie di disgrazie ma di danni molto rilevanti si crede vi siano nelle campagne. Il cattivo tempo continua ma senza la violenza di stamani.

MESSINA, 4, ore 11,20 antimerid. — (*Arena*.) La tempesta è durata tutta la notte. Iersera dal porto mancavano cinque barche da pesca. Tre naufragarono nelle acque dello stretto. Gli equipaggi si sono salvati per miracolo.

Due poveri marinai lottarono con le onde circa tre ore. Si salvò un'imbarcazione della capitaneria del porto guidata dal nostromo Versaci Giuseppe. Non si ha notizia alcuna delle altre due barche. La gragnuola, l'acqua e il vento violento durarono tutta notte.

Ieri nel pomeriggio il mare era così mosso che il servizio postale nello Stretto fu sospeso.

SIRACUSA, 3, ore 8 pomerid. — (*Corpaci*). Imperversa un orribile tempo.

Stanotte nevicò abbondantemente a Buccheri, Monterosso, Chiaramonte e Giarratana.

Molti bastimenti si sono rifugiati in porto e altri ritardarono la partenza.

ANCONA, 3. — (*Voce di Lama*). Stanotte e stamani ha imperversato una terribile burrasca. Neve, acqua e grandine, spinti da un vento impetuosissimo, hanno qui portato il finimondo.

I violenti e frequenti colpi di vento hanno arrecato parecchi danni in città spezzando lastre di vetro, staccando tegole dai tetti; in campagna sradicando alberi, piante, trasportando pagliai.

Molte persone furono gettate a terra.

Il piroscafo *Tyr*, norvegese, sotti gli ormeggi, sbalzato qua e là dalla furia delle onde, investì alcune *paate*, danneggiandole; dopo parecchi sforzi, tornato il mare più tranquillo, il piroscafo è riuscito ad ormeggiarsi nuovamente.

Stasera il cielo s'è rasserenato e le onde hanno smesso la loro violenza.

Si è seriamente impensieriti sulla sorte del *Peucetia* della Compagnia delle *Puglie*, che da stamattina non è ancor giunta.

Cronache letterarie

STUDI CRITICI

E. Rod, *Nouvelles études sur le XIX siècle*, Paris, Perrin, 1898 — **E. Lesca**, *Leggendo e annotando*, Roma, Loescher e C., 1898.

Un libro di critica è spesso, oggi, un'opera d'arte. L'autore non lo ha composto tranquillamente, di proposito, capitolo per capitolo, col pensiero fisso a un'idea cardinale e intento a farne risaltare la dimostrazione in pro o contro uno scrittore, una moda, un genere letterario. Gli articoli che formano il volume sono usciti fuori alla spicciolata, in occasioni diverse, con intervalli di anni qualche volta, ma sotto la vivissima impressione di una lettura, di una discussione; e ne portano l'impronta nel contenuto e nella forma.

L'autore ha avuto il buon senso di riprodurli in un volume quali comparvero nelle colonne di un giornale o nelle pagine di una rivista. Lo svolgimento di qualche soggetto sarà insufficiente; e fra un articolo e l'altro ora si potrà scorgere qualche contraddizione che indica come il pensiero dello scrittore abbia fatto cammino, e si sia maturato nello spazio di tempo corso fra i due scritti. Tanto meglio. Il volume acquisterà, anche per queste insufficienze e contraddizioni, un'aria di vita e di cosa d'arte, che le facili correzioni e le aggiunte gli avrebbero tolte.

In Italia i volumi di critica letteraria sono assai rari, per ragioni commerciali dipendenti da quelle della nostra coltura generale. Bellissimi e interessantissimi articoli, che non hanno niente o assai poco da invidiare agli scritti delle migliori rassegne estere, rimangono sepolti nei fascicoli della *Nuova Antologia* e delle altre poche consimili riviste o nelle colonne di qualche giornale quotidiano. I loro autori sono convinti che troverebbero difficilmente un editore; e gli editori sanno per prova che questo genere di volumi non va. Parecchi scrittori poi non mettono insieme, in uno o due anni, tanto materiale da formare un volume. La critica letteraria non è una funzione, o meglio una carriera tra noi: è una esercitazione casuale, capriccio di un momento, spesso atto di compiacenza verso un autore, concessione all'entusiasmo passeggero per un poeta o romanziere in voga, per un principio d'arte che la moda mette in evidenza e che interessa realmente con la sua elevatezza e con gli eccessi.

Non occorrono tutte le dita di una mano per segnare i nomi di coloro che seguono, da critici competenti, il nostro movimento letterario e ne notano, di tratto in tratto, i prodotti di qualunque natura e di qualunque valore essi siano. E questi medesimi non sentono mai il bisogno di rivolgersi addietro, di riprendere in esame la molteplice produzione di uno scrittore, e riguardarla da un nuovo punto di vista, cavarne i segni caratteristici, o eviscerarne il concetto morale che si nasconde sotto ogni opera d'arte.

Infatti, a quale scopo? La gente che legge appena l'opera d'arte o va a sentirla a teatro, non leggerebbe quel che vorrebbe dirgli il critico. L'interessamento di essa non passa oltre la buccia di un certo pettegolezzo. Una discussione o un esame fatti con serietà la seccherebbero.

E così avviene anche che il critico italiano, specialmente quello d'occasione, non ha sempre ben sciolta la mano, non sa assumere quella spigliata aria discorsiva che rende ordinariamente gli articoli originali delle riviste e dei giornali esteri una specie di vivace conversazione tra scrittore e lettore, dove il lettore ha il piacere di star ad ascoltare e l' altro tutto l'interesse di rendersi parlatore gradito.

Facevo queste riflessioni leggendo interpolatamente i due volumi annunciati, uno francese e l'altro italiano; e mentre non mi sembrava ambizioso il titolo del volume del Rod, avrei desiderato meno dimesso quello del volume del giovane professore Lesca, quantunque corrisponda benissimo alla natura degli scritti in esso raccolti, anzi appunto per questo.

Gli studi del Rod sono quasi tutti riassuntivi. Non già che pretendano di dire l' ultima parola intorno alla produzione, o al carattere di essa, di autori che si chiamano A. Daudet, A. France, V. Hugo, E. Hennequin, A. Fogazzaro.

Per alcuni di questi, l'ultima parola oramai spetta alla posterità; per altri non sarebbe possibile dirla, trovandosi oggi nel vigore degli anni e nella piena maturità della creazione.

Ma il loro autore, vi adopera tale sagacia, tale serenità da far stimare che ben poco l'avvenire correggerà o cancellerà di parecchi suoi giudizi, almeno nei punti più rilevanti. Per altri punti, dove l'affetto esagera un po' l'ammirazione, come nello scritto intorno al Daudet; dove la imparzialità coscienziosa del critico, e la suggestione artistica o intellettuale sentita leggendo, gli impediscono di prendere un più risoluto atteggiamento, come a proposito di A. France; dove il sentimento di amicizia e la compassione davanti alla tomba di un giovine d'ingegno morto a ventinove anni, gli ingrandiscono le proporzioni del valore critico del povero E. Hennequin, annegato, per congestione cerebrale, prendendo un bagno nella Senna; infine, dove, ragionando del Fogazzaro romanziere e poeta, rimane più sur un terreno di cortesia che di osservazione a fondo e di precisione di fatti; per quest'altri punti, dico, le correzioni, le attenuazioni le va facendo lo stesso lettore via via che procede di pagina in pagina senza arrestarsi o stancarsi.

E infatti il minor merito di tal genere di scritti non è certamente la muta, interiore discussione provocata durante la lettura; specialmente quando uno scrittore come il Rod, alle funzioni di critico d'arte, mescola con abilità quelle di moralista elevato.

Il volume del prof. Lesca, ripeto, risponde benissimo al titolo: *Leggendo e annotando*. Certamente egli legge con molta attenzione, annota con fine intelligenza, con garbo e qualche volta con vivace arguzia: vedi lo scritto: *Un preteso dialogo di Torquato Tasso*.

Ma, sia un po' colpa dei soggetti, sia un po' qualche residuo non potuto ancor vincere delle sue funzioni scolastiche, mi sembra che manchi appunto in questi scritti quella facile ma non superficiale scorrevolezza, quell'agile eleganza di presentazione del soggetto, senza perdersi in cose minute, ponendo subito in vista l'essenziale; insomma quel che, *ddu tali mun-so-cchi* (a lui che è stato in Sicilia e ne parla anche in questo volume a proposito del Bazin, si può dire col Meli) quel *che* per cui l'articolo di critica assume senso e forma di opera d'arte.

E non c'è nello stile del Lesca niente di ammanierato, di grave, di pedantesco; soltanto il concetto non prende le ali, non tenta di diventare qualcosa di organico, o di meno scucito che il semplice annotare. Io avrei voluto vedere smentita la modestia del titolo del suo volume; cosa che all'autore non sarebbe stata difficile volendo, perchè ne dà un esempio nello scritto: *Foscolo Manzoni Leopardi*, a proposito del libro dallo stesso titolo, di Arturo Graf; e avrebbe potuto darne un altro esempio, parlando della *Sicile* del Bazin; tanto più che egli aveva dei ricordi personali da contrapporre o aggiungere alle impressioni dello scrittore francese.

E a proposito di queste *annotazioni*, da uno che è vissuto qualche anno in Sicilia, non mi attendevo generalizzazioni molto simili a quelle da lui rimproverate al Bazin, o meraviglie e stupori davanti a spettacoli di miseria o di poca nettezza, quasi essi fossero una specialità della Sicilia e non se ne vedesse neppur l'ombra altrove, nel continente italiano e fuori!

Egli descrive con gran compiacenza di particolari un misero albergo di Giarre e la difficoltà di procurarsi un po' di carne e delle uova... Ma forse questo avviene soltanto a Giarre, paesetto dove la ferrovia ha ormai reso superflui gli alberghi che vi erano prima, quando esso era punto di fermata del viaggio in diligenza o in carrozza fra Catania e Messina?

Un giorno, anni fa, il Verga ed io pensammo di fare una bella passeggiata e andare da Milano a Sesto. Ma non era domenica, e nei due o tre ristoranti, che la domenica rigurgitavano di avventori, non c'era anima viva. Chiesto invano da mangiare a due ristoranti indicatici come migliori, dovemmo rassegnarci a ricorrere al terzo. Il padrone ci guardò con aria così ansiosa, che ci lusingammo di essere capitati bene. Il locale non era veramente di gran lusso, ma decente. — C'è qualcosa di pronto? — Niente: tutto da farsi. — Allora, spaghetti al pomidoro. — Oggi, cari signori? Impossibile! — Due cotolette ai ferri; intanto un po' di salame, un po' di burro. — Il padrone si grattava poco pulitamente la testa. — Insomma?...— Quel che vogliono; ma, oggi...

E dovemmo contentarci di un po' di pan non fresco, di un po' di gorgonzola o stracchino, non ricordo bene, e qualche mela. A Sesto! A poche miglia da Milano! D'estate! cioè quando quel paesetto diventa luogo di villeggiatura domenicale pei buoni ambrosiani che non possono correre alle montagne o al mare!

Il Verga ed io ci contentammo di ridere, e di andare a desinare a quel Biffi che avevamo voluto fuggire. E stia sicuro il prof. Lesca che, nel caso che io avessi la tentazione di mettermi a scrivere le mie memorie, non dirò — glielo giuro — che Sesto, nel 1889, era un posto selvaggio, dove due viaggiatori potevano facilmente morire di fame!

Luigi Capuana.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduz interdetta*

Quale sarebbe il suo contegno con lei, quando si prostrerebbero entrambe avanti alla bara in cui la madre dormiva il sonno eterno?

Che cosa direbbero?

Come Berta si scuserebbe per la sua mancanza di riguardi, per la sua mancanza di cuore?

Si scuserebbe almeno?

Berta doveva divenire una nemica per lei.

Tutti questi pensieri cozzavano nel cervello della povera giovane e le davano la febbre.

Lungamente assorta in queste fantasticherie tristi e dolorose, ella si dimenticò avanti alla tavola ove le era stato servito il pasto lasciato quasi intatto.

Un'occhiata gettata sull'orologio appeso alla parete la decise a lasciare la trattoria.

Era l'una e un quarto.

Pagò il minimo conto e tornò dal negoziante di oggetti funebri cui aveva ordinata una corona.

La corona era pronta.

Secondo il desiderio da lei espresso, essa portava, tracciate in perle bianche, queste poche parole: *Alla mia amatissima madre.*

Giovanna la fece avvolgere e tornò alla Salpêtrière.

La bara della Boisière trovavasi esposta fra i ceri in una stanza terrena.

Antonio, l'inserviente dell'anfiteatro, si trovava presente.

Egli prese la corona portata dalla giovane e la depose sulla coperta nera, con una croce bianca, che ricopriva la bara.

Non era ancora arrivato nessuno pel trasporto funebre.

Giovanna si lasciò cadere a ginocchi, in attitudine desolata, e nascondendosi fra le mani il dolce volto bagnato di lagrime, pregò Iddio con ardore per il riposo dell'anima della sua cara morta.

Un rumore di passi che si avvicinavano interruppe la sua preghiera.

Ella volse macchinalmente il capo dalla parte del viale dei tigli che conduceva all'anfiteatro e scoprì un gruppo che si dirigeva dalla sua parte.

Una donna in lutto stretto, velata, camminava alla testa di questo gruppo e teneva in mano una corona simile a quella portata da Giovanna.

La giovane indovinò che era la sorella.

Non si ingannava. Era infatti Alice-Berta.

Un tremito nervoso la scosse dal capo alle piante.

La nuova arrivata aveva già riconosciuto Alice-Adele.

Affrettò il passo e bentosto le giovani si trovarono una avanti all'altra.

Tutte e due gridarono contemporaneamente:

— Sorella mia!

E, cadendo l'una nelle braccia dell'altra, si tennero a lungo abbracciate.

Il gruppo che seguiva Berta le raggiunse.

— E' la commediante... mormorò un uomo di una certa età, all'orecchio di una donna di età incerta e di una indiscutibile bruttezza.

Questa donna fece una smorfia sprezzante che non la abbelliva punto.

Berta aveva alzato il velo.

Di due anni maggiore della sorella, era bella come lei, ma di una bellezza diversa, di cui le vesti nere non potevano attenuare il lampo.

Alice-Adele, che noi continueremo a chiamare col suo nome teatrale, Giovanna Maloy, era bionda.

Alice-Berta era bruna.

Giovanna aveva occhi azzurri, l'altra neri.

Le linee del volto di Alice-Berta, quantunque egualmente pure, erano più severe...

Insomma quel volto grazioso bisognava ammirarlo.

L'inserviente dell'anfiteatro aveva preso la seconda corona per metterla presso alla prima.

Esse erano assolutamente uguali e recavano l'una come l'altra questa iscrizione: *Alla mia amatissima madre.*

Il momento di effusione che aveva riunito le due giovani in un fraterno abbraccio fu di breve durata.

Berta si staccò da Giovanna e diede un'occhiata desolata alla bara materna.

— Povera mamma!... fece ella, scoppiando in singulti.

— Povera mamma.... balbettò Giovanna.

E l'una vicina all'altra si inginocchiarono avanti alla bara.

Il gruppo da noi segnalato erasi avvicinato e le cinque persone che lo componevano avevano successivamente preso l'aspersorio bagnato nell'acqua santa spruzzandone la bara.

Gli uomini, in numero di tre, tenevano in mano i cappelli; le donne si erano fatte il segno della croce.

Berta e Giovanna, terminata la loro prece, si alzarono.

Soltanto allora Giovanna guardò le persone che accompagnavano la sorella.

Dal modo di vestire, si capiva facilmente che erano gente di campagna.

Gli occhi di Giovanna interrogarono discretamente Berta. Il suo sguardo le chiese nel modo più chiaro:

— Chi sono queste persone che non conosco?

Berta capì la muta domanda.

Prese Giovanna per mano e disse volgendosi ai rurali:

— Mia sorella, Alice-Adele...

Poi, indicando l'uomo più vecchio e la donna che lo accompagnava, aggiunse, parlando a Giovanna:

— Mio zio Pietro Boisière, fratello di mio padre, e mia zia.... Sono essi che mi hanno tirata su..

Il suo gesto indicò gli altri tre personaggi e proseguì:

— I miei due cugini e mia cugina.....

Giovanna inclinò il capo.

Il contegno glaciale dei cinque membri della famiglia causavale un'impressione penosa.

Essi restituirono appena vagamente il saluto alla giovane.

Pietro Boisière credè nondimeno di dire una parola, ma questa parola fu — forse a sua insaputa — della più urtante inabilità.

— Noi non ci conosciamo.... — fece egli. — Nelle famiglie vi sono persone che non si ha ragione di conoscere.

Giovanna divenne pallidissima.

— E' vero, signore, replicò con voce tremante. Le persone di cui parlate è facile di non rivederle e di dimenticarle.... Non vi ringrazio meno, per questo, di essere venuti ad accompagnare mia madre all'ultima dimora e di assistere mia sorella in queste circostanze dolorose....

— Alice-Berta è della famiglia.... rispose gravemente il rustico. Mio fratello la ha riconosciuto, e se non ha sposata Lea è perchè è morto troppo presto. Ma io la considero come mia propria nepote, come se l'unione fosse stata benedetta....

Berta, vedendo Giovanna impallidire, aveva capito quanto dovessero parerle brutali e crudeli le opinione dello zio Pietro, formulate così avanti ad una bara appena chiusa.

Ella le prese le mani e stava per attenuare del suo meglio le grossolanità del campagnuolo, allorchè giunsero il carro e gli impiegati delle pompe funebri.

La levata del corpo ebbe luogo in silenzio, poi il funebre corteo si avviò verso la cappella dell'ospizio ove fu detta una messa bassa, e il carro funebre uscì dalla Salpetrière diretto al cimitero di Ivry.

Non occorrevano meno di due ore per arrivarvi.

Berta aveva ordinato tre vetture.

I campagnuoli presero posto nelle due ultime e Berta fece salire la sorella con sè nella prima.

— Ti ho da parlare.... le aveva detto Giovanna.

Non appena il convoglio si incamminò, la giovane commediante che adesso era in possesso di tutto il suo sangue freddo, cominciò così il colloquio:

— Io non posso avercela con te per le offese a mio riguardo di quelle persone che si dicono tuoi parenti, quantunque non lo siano... Tu non sei responsabile dei loro atti; sono dei contadini rustici, peggio per loro, e non ci baderei affatto, se non fossi convinta che la freddezza che regna fra noi e che mi affligge è il risultato dei loro consigli... Perchè questa freddezza e che cosa ho *fatto* per meritarla?... Tu hai conosciuto tuo padre.. porti il suo nome.. Io non ho conosciuto il mio... Tu sei stata educata... Io mi sono educata da me sola, e non ho mai chiesto nulla a chicchessia... Quella gente che è sembrata offesa dalla mia presenza e che dichiara altamente di tenere a non conoscermi, io per conto mio tengo infinitamente a non rivederla mai più!... Io ispiro ad essi un odio, un disprezzo... Ne ignoro il perchè e non mi darò il disturbo di cercarne la ragione.

Berta si sentiva a disagio, ascoltando le parole tanto moderate e giuste della sorella.

— La carriera che hai abbracciata... mormorò.

— Tu scherzi!... interruppe Giovanna. Ogni stato è onorevole quando è esercitato onorevolmente. I commedianti onesti sono non meno stimabili dei negozianti che vanno per la maggiore, e molto più di quelli che non danno il peso giusto! Certamente vi sono delle commedianti, e molte, che non avendo il rispetto di sè, non meritano il rispetto altrui; ma ve ne sono anche che, malgrado le tentazioni di ogni natura e gli agguati d'ogni specie da cui sono circondate, sanno serbare la loro onestà e rimanere degne di stima e di rispetto... Quello che dico delle commedianti, lo dico anche delle operaie, siano stiratrici, sarte, modiste o ragazze di magazzino... Numerose sono quelle che si danno alla pazza gioia, e numerose anche quelle la cui condotta resta irreprensibile... E' precisamente come, nell'ambiente teatrale, ove si trovano dei padri e delle madri di famiglia, avanti a cui bisogna inchinarsi.

— Lo si dica... fece Berta.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Firenze Umoristica — Macchiette e fantasie, di *Jarro* (G. Piccini).

Ecco un libro, che non mentisce al suo titolo e al suo scopo. Quanto umorismo, quante macchiette, quante fantasie —, e quanta fantasia! Una vera festa dello spirito, una vera letizia dell'anima. Se *Jarro*, come dice nella prefazione, si è proposto di portare con questo libro un contributo alla umana felicità, egli può ben vantarsi di essere riuscito. Ogni capitolo è un telaio di fili d'oro. E non c'è pericolo che il lettore abbia la forza di sfuggire a quei sorrisi che servono a legarlo alla vita — cioè al libro.

Pochi scrittori italiani sono più fecondi — e più modesti — di *Jarro*: vero umorista in questo, che si cura poco di sè, e della sua fama, e gli basta di essere l'innavvertito sollecitatore della folla anonima del pubblico in mezzo a cui passa osservando e mormorando. — Romanziere, critico, giornalista, egli diffonde, tutti i giorni, a piene mani la sua prosa, con la ricchezza di un gran signore, con la leggerezza di un giovane che non intende di riconoscere le intemperie del calendario, con la continua vivacità di un originale che si sia fatto un mestiere di non mentire a sè stesso. Egli è un solitario che ama la folla, e la ricerca nelle appendici dei giornali, nei teatri, nelle vie, e la sorprende coi suoi racconti, mentre legge, o con le sue instantanee mentre si diverte, mentre giudica, mentre si muove; di tutto occupato, salvo che di diventare lui stesso un *personaggio* fra questa folla. Egli si contenta di essere uno scrittore — cioè un occhio che vede, e una scienza che ride. E in nessun libro si mostra tanto... scrittore quanto in questa *Firenze umoristica*, che riassume veramente tutte le sue qualità, tutte le sue attitudini, tutta l'esperienza del suo stile e della vita in mezzo a cui vive.

Egli ha il gran dono degli umoristi di razza: la *simpatia* e la *bontà*. Anche se coglie e rivela la differenza e i contrasti più acuti dell'anima umana, o del costume, non si mostra mai aspro o intollerante: il suo pungiglione non è mai avvelenato, il suo ronzio non è mai fastidioso. Gli stessi conferenzieri, gli stessi cacciatori — e vorrei dire gli stessi suicidi — non saprebbero come fare, io credo, a volergli male per i capitoli intitolati: *Conferenzomania*, *L'apertura della caccia*, *Agenzia per suicidi*, e forse gli saranno riconoscenti di aver loro saputo scoprire il lato debole anche... di là dalla tomba. Il *lato debole* — ecco il continente verso il quale viaggia assiduamente lo spirito di *Jarro*, piccolo Colombo della vita fiorentina. Scoprir questo *lato*, anche negli uomini, nelle caste, nelle istituzioni più *forti*, della sua Firenze, è l'impresa a cui con l'ultimo libro s'accinge. Viaggiando con lui, il lettore grida alla prima pagina: *Terra! Terra!* — ma non s'arresta, e continua fino alle ultime.

Rast.

CRONACA DI ROMA

L'adunanza dei consiglieri comunali liberali che doveva tenersi iersera nella sala municipale in piazza dei Crociferi, è stata rimandata a sabato. Lo scopo della riunione è noto: i promotori intendono di riunire in un fascio i consiglieri liberali del Consiglio comunale, richiamandoli, se così possiamo dire, alla loro origine.

Il programma è chiaro: si tratta di preparare tutto un ordine di accordi e un preciso consenso di idee e un terreno di lotta per l'avvenire.

Le elezioni amministrative non sono lontane ed a Roma esse hanno per il partito liberale un significato altissimo, dinanzi al quale deve cedere il campo ogni altra minore considerazione.

I vincoli del partito liberale — e lo si è visto per certi segni, che noi siamo venuti notando a mano a mano — si sono venuti allentando in Consiglio comunale; conviene perciò rinsaldarli.

Le adunanze nella sala dei Crociferi mirano appunto a questo lodevole intento.

Non si fa, nè si deve far in esse distinzioni fra le varie frazioni del partito liberale. Chiunque è ascritto a quel partito può e deve portarvi la sua opinione, il suo consiglio, la sua autorità.

Noi crediamo che si voglia in ultimo intendere ad unire ed a contemperare tutte le forze del partito liberale, senza che alcuna di esse prevalga sulle altre e per modo che nella loro fusione si possa dare alle faccende amministrative di Roma un colore e un indirizzo nuovo e diverso da quello a cui l'hanno condotto le continuate incertezze e gli abbandoni e le eccessive tolleranze verso i clericali.

A questo concetto s'ispirò già in altri tempi per preparare una memoranda lotta il compianto Alfredo Baccarini e quella unità d'intenti e di propositi si intenderebbe di rinnovare ora, se pur è possibile, spargendo fin da ora un po' del buon seme della opinione liberale, sperando che vi sia ancora il buon terreno nel quale possa allignare e dar frutto.

L'arte greca al Collegio Romano. — Fu osservato negli anni scorsi che le conferenze della Società della Palombella — il più eletto convegno invernale delle signore romane — mancando di una certa connessione tra loro riuscivano meno istruttive di quel che sarebbero state, se un programma rispondente ad un concetto generale le avesse sistematicamente coordinate.

L'anno scorso già fu tentato il nuovo metodo e il programma dettato da Giosuè Carducci venne svolto da egregi conferenzieri che trattarono ampiamente del pensiero e dell'azione nel Risorgimento italiano.

Anche per il nuovo corso di conferenze, oltre ad alcune d'occasione, riguardanti le novità artistiche e letterarie, si è continuato lo stesso sistema.

Emanuele Loewy, dell'Università di Roma, una competenza in fatto di archeologia, terrà quattro conferenze sulla scultura greca, il che è quanto dire sulla manifestazione artistica più alta e pura dell'intelletto umano. Nessun romanzo ha tanta attrattiva quanta la storia dell'arte greca, una esclusiva conquista del sapere moderno.

Fino alla metà del nostro secolo la serie degli scultori greci cominciava con Fidia: eravamo rimasti, cioè, a quel che ne aveva lasciato scritto diciotto secoli fa il naturalista Plinio.

Secondo gli antichi dunque con Fidia, il gigante, cominciava la storia della scultura greca. E' un miracolo, si diceva. Ma la critica moderna non si piega a riconoscere questi miracoli. Varrebbe quanto dire che la pittura italiana comincia con Raffaello, o la musica con Rossini.

I fortunati scavi archeologici a Micene, all'Acropoli d'Atene, ad Olimpia, a Delfo e nell'isole dell'Arcipelago hanno dato ragione alla critica ed ora possiamo seguire passo per passo tutto il meraviglioso progresso della scultura greca dall'Apollo di Orcomenos alle statue di Fidia, di Scopa, di Prassitele e di Lisippo.

Ma la parola per quanto ornata non può rendere l'idea della bellezza greca e quindi molto opportunamente numerose e grandiose proiezioni fotografiche — circa 60 per conferenza — illustreranno l'esposizione del professore Loewy.

Indubbiamente queste conferenze — che cominceranno domani nell'aula del Collegio Romano — saranno la grande curiosità del mese.

Corsi di agraria presso la Università. — Oggi il prof. Marco Marro ha fatto al Museo Agrario la sua prolusione al corso di agronomia. Notato nell'uditorio il comm. Castelli, rappresentante il ministro della istruzione pubblica.

Il prof. Marro fu applauditissimo.

Ecco come sono stati stabiliti i corsi:

Applicazioni della chimica (chimica organica) prof. senatore Paternò, Istituto chimico a Panisperna, il giovedì ed il sabato, dalle 9 alle 10 — Fisiologia vegetale, prof. Pirotta, Istituto botanico a Panisperna, il martedì e giovedì, dalle 9 1[2 alle 10 1[2 — Patologia vegetale, prof. Cuboni e Agronomia, prof. Marro, al Museo Agrario a Santa Susanna, il mercoledì e venerdì, rispettivamente, dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12 — Zootecnia, prof. Nosotti, nell'aula nove della Università, mercoledì e domenica, dalle 8 1[2 alle 9 1[2.

Il corso di tecnologia agraria, affidato al prof. Freda, non avrà principio, per ora, causa la malattia del titolare.

Tutti questi corsi sono pubblici.

Società Dante Alighieri. — La esposizione di quadri inviati alla Società Dante Alighieri già annunziata, che ha preparata il Comitato romano, è stata definitivamente fissata, coll'alto consenso di S. M. la Regina, per martedì 10 corr. alle ore 2 pom. nel salone del teatro *Nazionale*. Una conferenza di Enrico Panzacchi illustrerà genialmente le opere degli artisti donatori e preparerà l'incanto di esse che si annunzia brillantissimo e animato.

I biglietti d'invito sono assai ricercati. E' bene si sappia ch'essi sono strettamente personali.

Accademia di Santa Cecilia. — In questi giorni a Santa Cecilia ha ottenuto con splendida votazione il diploma di magistero nella sezione pianoforte la signorina Bice Cariàlli, allieva pel piano del maestro Alfonso Tosi e per l'armonia del prof. A. Parisotti.

Domanico arrestato. — Iersera fu arrestato alla stazione ferroviaria di Termini l'avv. Giovanni Domanico, noto socialista. Cagione dell'arresto, a quanto dicono in questura, un discorso che Domanico pronunciò ieri ad Albano in occasione dei funerali del consigliere operaio socialista di quel comune, Luigi Marescialli.

L'avv. Domanico si era recato ieri ad Albano per partecipare ai funerali del Marescialli; fu seguito fino a Roma dal delegato Foreta e arrestato al suo ritorno.

La morte della principessa Altieri. — E' morta iersera alle 9 1[2 la principessa Beatrice Altieri nel suo palazzo in via del Plebiscito.

Era della casa dei conti Archinto di Milano ed era nata il 20 ottobre 1823; sposò il 1 maggio 1843 il principe Emilio Altieri, capitano della guardia nobile del Papa.

Ferimento. — Alle 3 di stanotte da due carabinieri è stato raccolto in via dei Pontefici e trasportato all'ospedale di San Giacomo un individuo sulla trentina, ferito alla testa, alla guancia e al braccio destro da colpi di coltello. Dai medici fu giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Per indagini fatte dalla guardia di servizio all'ospedale, Vito Temperato, l'individuo venne identificato per certo Oreste Moreschi ed arrestato l'autore del ferimento, certo Edoardo Piccioni. Il Moreschi e il Piccioni erano venuti fra loro a lite per motivi di interesse in via dei Pontefici.

Furto. — Iersera alle 7 il sig. Carlo Goglielmetti, impiegato al ministero del tesoro, tornando a casa in via dei Serpenti, trovò la porta scassinata. Da uno scrigno della camera da letto erano stati rubati titoli di rendita, denari e gioielli per un valore di circa 3700 lire.

Bollettino meteorologico del 4 gennaio:

In Europa la pressione è bassa sulla Transilvania, 745 Harmanstadt; alta Spagna, 773 Madrid.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è salito specialmente nell'Italia superiore fino a sedici millimetri; temperature diminuita al sud e al centro, poco variata altrove. Pioggie e temporali al centro, sud ed isole, neve ai monti. Mare agitato.

Stamane cielo sereno Italia superiore, coperto o nuvoloso altrove.

Barometro: 768 a Torino e Domodossola; 760 a Portotorres, Genova, Verona; 757 a Portoferraio, Roma, Ancona; 755 a Palermo, Napoli, Potenza; 752 a Siracusa e Bari.

Probabilità: Venti freschi quarto quadrante, cielo vario, qualche pioggia al sud, mare agitato.

Roma. — Barometro a mezzodì: 758.4 — Termom. centig. massima 10,6 minima 3.8 — Umidità relativa 31, assoluta 2,73 — Vento a mezzodì: N forte — Stato del cielo: sereno.

Il dott. Ch'ucini, *Professore nella R. Università di Roma*, Specialista malattie *orecchi, naso, gola e laringe* - si è trasferito in via Umiltà, 79 (P. Sciarra).

Giuocattoli — Giuocattoli. — *Old England*, 115 a 119, Via Nazionale. *Ultimi grandi ribassi — Vere occasioni.*

Locomobili e Presse a foraggi usate in buonissimo stato da vendersi o noleggiarsi.
Giuseppe Conti, via del Corso 316-317, Roma, presso piazza Sciarra.

Piccola Cronaca

UN ERRORE colossale è il credere che tutti i preparati ferruginosi siano atti a guarire l'anemia, la clorosi, i disturbi gastrici consecutivi, ecc. Chi non vuole delusioni usi l'Acqua ricostituente del dott. Mazzolini di Roma, perchè oltre al ferro contiene dei fosfati calcarei che sono la parte più sostanziale del sistema osseo e del sangue. Due bott. franche per tutta Italia con L. 3.70.

PELLICCERIE e *ombrelli*, F.lli Colla, Corso Vitt. Em., 66, 68, 70, 72 con magazzino al primo piano. — Succursale via Tritone, 195, 196.

PERFEZIONAMENTO dentiere, sistema brevettato dal Ministero Industria e Commercio, del cav. Betti
DENTISTA Corso Vittorio Emanuele, 119. — Dentiere complete da L. 80 a 200.

CALLI, occhi pollini, ecc., vengono estirpati radicalmente senza ferri e senza sofferenze dal rinomato specialista pedicure *De Micheli Giovanni*. Unico in Roma nel genere. Via della Mercede, 33. Riceve 8-17. Recasi a domicilio.

CARBONE A PESO franco a domicilio. Qualità cannello e cioccolata, scelto da immondiglie Kg. 50 . . . L. 3,50. Ciaico fina comodissima per bracieri e cucina Kg. 50 L. 0,75. Scrivere via Manin n. 58 — Via dei Mille n. 25-A.

Cav. PENSUTI Primario Ospedali, Professore Università di Roma, Specialista malattie digestione. — *Consultazioni private* tutti i giorni (ore 13-15). Analisi di urina e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) N. 28. Telefono.

GELSI Broglio. Specialità di splendida bellezza di foglia grandissima, sviluppo precoce. Piante ornamentali da frutto e passeggiata. Commissioni: Davide Bondi, via Delfini 35, Roma.

OGGETTI D'ARTE ANTICA e specie *mobili, arazzi, merletti, stoffe, stampe, bronzi*, ecc. vengono acquistati dalla ditta sottoscritta. Potendo disporre di forti capitali (la Compagnia di cui fa parte ha un capitale di L. 8,500,000) fa sempre ingenti anticipazioni su vendite da effettuarsi. Rivolgersi alla
The Venice Art C. — Venezia.

DEPILAZIONE ELETTRICA Distruzione radicale completa una volta per sempre dei *peli sul viso delle signore*. Rivolgersi acquisto macchine, signora *Maria Frascary*, Galleria Margherita, scala quarta, Roma.

MALATTIE NERVOSE *NEURASTENIA.* — La *Neurasthenine Beard di Philadelphia*, per giudizio delle più notabili autorità mediche, è il sovrano rimedio per il *male di capo*, l'*insonnia*, l'*impressionabilità*, i *dolori spinali*, l'*esaurimento nervoso*, il *malessere*. Richiedere con biglietto da visita opuscolo corredato di documenti.
Farmacia del Quirinale, Roma - Cav. E. Pierandrei.

STERILITÀ *cura efficacissima*, Gioberti 20, Roma, D.r Satriani, 8-10 a., 1-3 pom. *Cura malattie nervose e delle donne*. Consul. riservatissimo, preavvisando *per lettera L. 10.*

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari, Corso 481. Ore pom.

VILLE, PALAZZI, HOTELS. La Casa *Fratelli Testolini di Venezia*, fornitrice di parecchie Case Regnanti, assume la costruzione e la decorazione di ville, palazzi, hôtels. Si incarica pure dell'ammobigliamento d'appartamenti signorili in ogni stile.
Evidente vantaggio per gli interessati che trattano con un unico imprenditore e senza intermediari.
Sopraluoghi e disegni a spese della casa assuntrice.

TEATRI

Teatri di Roma.

All'*Argentina*. — La seconda opera della stagione, — i *Puritani*, di Bellini — andrà in iscena con tutta probabilità sabato 7. Tutto era disposto per darla domani sera giovedì, quando la signora Pinkert la quale doveva cantare la parte di *Elvira*, fu colpita da una indisposizione che la costrinse a ritardare la sua partenza da Barcellona.

Guglielmo Canori fu pronto a scritturare in sua sostituzione la signora Giuseppina Huguet, un soprano leggero fra i migliori che vi siano in arte, ma ciò malgrado un breve ritardo non si è potuto evitare.

Ora poi la signora Pinkert si è ristabilita in salute ed ha annunziato anch'essa il suo arrivo alla piazza; cosicchè l'impresa ed il pubblico hanno ora l'*embarras du choix*.

Il baritono Tabuyo, chiamato nella sua qualità di *Salomone* a dirimere la questione, ha sentenziato, come era prevedibile, che la parte di *Elvira* debba essere sostenuta tre sere dalla signora Huguet e tre sere dalla signora Pinkert.

Arturo sarà il tenore Alessandro Bonci, il quale ha meritato sotto le spoglie del cavaliere scozzese i migliori allori della sua fortunatissima carriera.

Tabuyo *Riccardo*, Mariani *Sir Giorgio*, completeranno il quartetto, promettendoci così una ottima esecuzione del capolavoro belliniano.

Intanto, venerdì sera, si sarà, a quanto si dice, un'altra rappresentazione popolare, anzi popolarissima, della *Regina di Saba* — opera che ebbe anche iersera, a teatro pieno, un ottimo successo.

Al *Costanzi*: — Questa sera, per accordare un riposo alla signora Gordini-Marchetti, *Rip* di Planquette. Venerdì due rappresentazioni.

Al *Valle*: — Ermete Novelli iersera ha interpretato il *Genero del signor Poirier*, una delle più acute commedie dell'Augier. Ed anche questa interpretazione è stata tutta un trionfo per l'insuperabile attore, spesso applaudito, e chiamato alla ribalta ad ogni fine d'atto. Efficacissima pure l'esecuzione della Giannini, del Bertini e dell'Orlandini. Stasera e domani *Alleluia*, di Marco Praga. Quanto prima *Dopo*, dramma nuovissimo di Augusto Novelli.

Al *Nazionale*: — L'avvenimento teatrale di questa sera è formato dalla prima rappresentazione di *Anima*, di Amelia Rosselli, la gentile signora che ha improvvisamente rivelato all'Italia con questo lavoro il suo forte e geniale temperamento drammatico.

Le parti sono così distribuite: Olga de Velaris (E. Riccardini) — Silvio Vettori (A. De Sanctis) — Teresa Mauri (V. Del Moro) — Giorgio e Graziana suoi figli (V. Rossi-Pianelli, T. Teldi) — L'avvocato Corrado Salvelli (A. Napoli) — Marchesa Bel (C. Dondini) — Conte Lorenzi (U. Scalpellini) — Ferrandi (C. Sala) — Fraülein Bett, istitutrice di Graziana (M. Bergonzio) — Virginia, governante di Olga (T. Spano) — Marietta, Modella (A. Pasquinelli) — Paolo, cameriere (L. Bergonzio) — Un facchino (G. Scantaburlo).

Al *Quirino*: — *I Pagliacci* procurano molti applausi, ogni sera, alla signorina Borzi, cantante assai pregevole, al bravo Rossetti e al Bambacioni. Questa sera altra replica. Domani prima della *Cavalleria Rusticana* con la signora Carnielli-Doncich ed il tenore Lombardi. Precederà un atto della *Favorita* e la *Marcia funebre d'una marionetta* di C. Gounod.

Al *Manzoni*: — Proseguono le repliche della *Collana di brillanti*.

Al *Metastasio*: — Stasera *ripresa* della *Cieca di Sorrento*.

All'*Eldorado*: — Iersera successo del *Clown* americano *Mister-Bo-By* e del ballo *Excelsior*, che i fratelli Prandi allestirono con sfarzo inusitato.

Al *Nuovo*: — La brava compagnia Visconti incontra tutto il favore di quel pubblico. Stasera a richiesta ultima replica di *Pistocchio XIV*; domani *Le 99 disgrazie di Pulcinella*, protagonista Luigi De Martino, e venerdì, in ambedue le rappresentazioni, la graziosa operetta del Canti *La Befana*.

Mos. ci telegrafa da Milano:

« La seconda opera promessa alla *Scala*, la *Norma*, non si darà più perchè il Comitato direttivo solo alla prova generale si accorse dell'insufficienza degli artisti. Impressione sfavorevole. Presto avremo l'*Iris*. »

L'opera *Gisèlda*, di Giulio Cottrau, già rappresentata in quattro teatri in Italia, fu ora in una apparizione sui teatri della Germania con una bella traduzione di L. Hartmann, critico musicale della *Dresdner Zeitung*.

Avanti ieri essa ebbe bellissima accoglienza al teatro di Presburgo, protagonista la Rosa Duce, e se ne annunzia la rappresentazione a Temesvar.

GLI SPETTACOLI DEL « SAN CARLO »

NAPOLI, 4. — (*Bellezza*). — Il *Mefistofele*, secondo spettacolo della stagione del nostro *San Carlo*, è andato benissimo: opera ed esecuzione hanno trovato il pubblico pronto agli applausi e molto contento di rigustare la sempre fresca musica di Boito. I primi onori sono spettati alla signora Amelia Karola, bellissima *Margherita*, ed *Elena* ancora più bella, la cui ricca voce, piena di slancio, ha ritrovato le ammirazioni della stagione scorsa. Principalmente per suo merito fu ripetuto l'affascinante quartetto; e le fu domandato il « bis » della nenia ch'ella non concesse. Fu pure ripetuta la chiusa del duetto d'amore nel Sabba classico.

Il tenore Colli cantò con finezza, ma sovente la voce gli veniva meno. Eseguì assai bene l'epilogo.

Non era eccessivamente in voce il basso Lauzoni; ma pure seppe cavarne tanta, cantando con maestria da farsi applaudire, in ispecie all'aria del *mondo*.

L'esecuzione orchestrale, ch'è tanta parte dell'opera, fu ottima, diretta dal maestro Mingardi.

In complesso: uno spettacolo che ravviva le rappresentazioni sancarliane, e le ravviverà maggiormente col bello nuovo, l'*Ideale*, che andrà in scena fra poche sere.

Spettacoli del 4 gennaio

Argentina — Riposo.
Valle (ore 9) — Compagnia drammatica E. Novelli: *Alleluja*.
Costanzi (ore 9) — Compagnia di operette e opere comiche di Ciro Scognamiglio: *Rip*.
Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica del Teatro d'Arte: *Anima*.
Quirino (ore 9) — *I Pagliacci* — *La Favorita*.
Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente Mauri: *La collana di brillanti*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Brignone-Baccani: *La cieca di Sorrento*.
Eldorado (ore 9) — Marionette dei fratelli Prandi — Spettacolo variato.
Nuovo — (ore 9) — Compagnia d'operette Visconti (eredi Scalvini) — *Pistocchio XIV*.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Siracusa, 4, ore 2.05 pom. — *Grosso furto.* — A Buccheri, stanotte, ignoti ladri, profittando dell'assenza del proprietario, penetrarono nell'abitazione di certo Salvatore Pancari rubandovi circa L. 3000, molti oggetti d'oro e d'argento e parecchi brillanti. L'audacissimo furto ha fortemente impressionata quella cittadinanza.

Catania, 4, ore 11 ant. — *Un mistero.* Ieri a Riporto il laureando in ingegneria navale Cusso Pietro, d'anni 23, moriva colpito alla testa da due fucilate cariche a pallini, nel salotto del cognato Caltabiano Francesco, professore di quell'Istituto nautico. I parenti affermano trattarsi di suicidio e qualcuno asserisce essere stato accidentalmente ucciso dal nipote Antonio Caltabiano, d'anni 10.

Spoleto, 2. — *Luce elettrica.* — Domenica 8 corrente, salvo casi imprevedibili, avrà luogo la prova definitiva dell'impianto di illuminazione elettrica che, da detto giorno, funzionerà normalmente.

E' invero da augurarsi che nessun altro contrattempo venga a ritardare la inaugurazione dell'impianto elettrico pel quale Spoleto, che già possiede un perfetto impianto di acqua potabile, potrà con giusto orgoglio considerarsi ben avanzata nelle conquiste civili.

Genova, 4, ore 3.55 pom. — *Un infanticidio.* — Il giornaliere Giovanni Rossi rovistando internamente la spazzatura depositata alla stazione di Santa Limbania, vi rinvenne il cadavere di un neonato di sesso maschile. Dall'esame medico si suppone che sia nato vitale, tanto più che reca tracce di violenze. Il giudice Campora ne ordinò l'autopsia. Non vi è nessuna traccia dei colpevoli.

Disgrazia sul lavoro. — Il calderaio Martino Grosso lavorando al piroscafo *Jupiter* in costruzione nel cantiere Odero alla Foce, fu colto da capogiro e precipitò nella stiva fratturandosi la base del cranio.

INFORMAZIONI

L'OMNIBUS FINANZIARIO e la Commissione dei quindici

Quantunque manchi ogni conferma ufficiale, pure crediamo esatta la voce corsa di una prossima riunione della Commissione la quale esamina le proposte finanziarie dell'onorevole Carcano.

Probabilmente la Commissione non riuscirà a compiere interamente il proprio lavoro prima della fine delle vacanze; ma sarebbe certo un grande vantaggio se essa potesse mettersi in grado di presentare le sue conclusioni alla Camera nei primi giorni di febbraio.

Queste conclusioni però, vengano prima o poi, non crediamo che saranno tali da soddisfare il desiderio di coloro i quali contavano sulla reiezione dei provvedimenti finanziari e sulla conseguente crisi.

Crediamo infatti di sapere che le risposte dell'on. Carcano ai dubbi sollevati dalla Commissione sui varii progetti costituenti l'*omnibus* finanziario, saranno tali da rassicurare completamente la Commissione stessa, sia riguardo alle conseguenze dell'abolizione del dazio di consumo sulle farine e sul pane, sia riguardo alla misura ed alla estensione delle tasse con le quali si provvederà a risarcire la perdita dell'Erario.

Non possiamo ora entrare in particolari, ma crediamo non andar lontani dal vero prevedendo che, emendato come sarà, l'*omnibus* potrà respingere vittoriosamente la sola censura seria che gli sia stata fatta finora: quella cioè di turbare l'assetto di alcune fra le più promettenti industrie italiane.

L'ON. GIOLITTI E IL MINISTERO

Ci telegrafano da Cuneo:

« A proposito di una notizia apparsa nel *Don Marzio*, la *Sentinella delle Alpi*, sopra informazioni sicure, smentisce che l'on. Giolitti intenda, alla riapertura della Camera, di combattere il ministero unitamente agli on. Sonnino e Prinetti. L'on. Giolitti — scrive la *Sentinella* — non cambierà attitudine verso il ministero, fatte le debite riserve riguardo all'*omnibus* finanziario, così come è stato proposto. »

LA COMMISSIONE DI FINANZA AL SENATO

Si conferma che la Commissione permanente di finanza al Senato manterrà le date dimissioni, così che, in una delle prime sedute che terrà il Senato, la elezione di quella Commissione sarà posta all'ordine del giorno.

A quanto si assicura, la Commissione permanente di finanza sarà in gran parte rinnovata. Si aggiunge anche che fra i candidati vi sarà qualcuno dei senatori di nuova nomina.

Ieri per errore fu detto che l'on. Tommasi-Crudeli era relatore del bilancio dell'interno, mentre di quel bilancio è relatore l'on. Bonasi.

LA QUOTIDIANA INVENZIONE

Alcuni giornali continuano ad attingere alla facile fonte della fantasia sull'eterno tema africano. Oggi fanno le spese i reggimenti e i piroscafi che l'on. Canevaro — proprio il ministro degli esteri! — dovrebbe passare in rivista. Ciò significa che i sullodati giornali bene informati ignorano ciò che è noto *tippis et tonsoribus*. Infatti tutti sanno che fin dal marzo 1896 fu impiegata una parte dei 140 milioni del fondo d'Africa per fornire il deposito d'Africa e i magazzini del corpo d'armata a Napoli di tutto l'occorrente per qualsiasi spedizione militare. Non occorre dire che dal 1896 ad oggi i materiali furono costantemente migliorati ed accresciuti.

I BATTAGLIONI ITALIANI A CANDIA

La notizia del prossimo ritorno dei due battaglioni da Candia è per lo meno prematura. Il contingente italiano non sarà rimpatriato se non quando sarà terminato ed esperimentato l'ordinamento della gendarmeria cretese, affidata com'è noto al nostro capitano Federico Craveri; il che importerà un tempo non breve.

A tal proposito ci piace notare che il colonnello Crispo, comandante dei due nostri battaglioni, ha saputo meritarsi in breve tempo la stima e l'affetto degli isolani abitanti la zona occidentale, alla cui vigilanza egli è preposto.

L'ON. CANEVARO

Il ministro degli esteri, on. Canevaro, recatosi per una breve gita con la famiglia a Napoli, sarà di ritorno a Roma venerdì prossimo.

L'ON. PALUMBO

L'on. Palumbo è atteso a Roma per domattina.

L'INDULTO ED I CONDANNATI DI GENZANO

Già fu notato e deplorato nel nostro giornale che, per un'interpretazione troppo rigida del dispositivo dell'indulto, non se ne estende il beneficio ai condannati di Genzano.

In realtà, dei cento — o circa — giudicati per i tumulti di Genzano, erano ancora detenuti, alla vigilia dell'indulto, sessantotto. Di questi, venticinque per ordine della procura del Re furono ammessi a fruire dell'indulto; gli altri parve che non potessero esserci compresi perchè il decreto relativo stabilisce che non si possa applicare agli imputati o condannati per i delitti contro la libertà di lavoro, e per quelli di oltraggio, di violenza e di resistenza, quando siano accompagnati o commessi con delitti contro le persone o le proprietà, perseguibili d'ufficio. Ora, a Genzano, per il ferimento di due guardie e per i guasti recati ad alcuni edifici pubblici e privati, ricorrono questi estremi. Nonostante la somma d'accuse presso la Corte di appello giudicherà, caso per caso, a richiesta degli interessati, quali maggiori applicazioni possa avere l'indulto.

Premesso questo, noi aggiungeremo che speriamo si voglia adottare un'interpretazione ed una applicazione larga del decreto d'indulto, anche perchè, non ostante le contingenze dei tumulti di Genzano e la specialissima severità onde volle colpirli il magistrato — che applicò loro una molto grave e discutibile teoria di *complicità corrispettiva* — quei condannati non sono di fatto più colpevoli degli altri, cui la clemenza sovrana già provvide. E le loro famiglie e le *vigne* abbandonate meritano che si usi verso di loro una intelligente pietà.

TIRO A SEGNO

La nuova presidenza della Società del Tiro a segno nazionale fu ricevuta oggi dal presidente del Consiglio on. Pelloux. Il principe Don Camillo Borghese gli presentò i nuovi consiglieri, e l'onorevole Pelloux ricordando con viva compiacenza di essere stato il presidente della Società per molti anni, promise tutto il suo appoggio perchè questa ritorni fiorente come lo fu nel passato.

Ad una calda raccomandazione fattagli unanimemente dalla nuova presidenza perchè la IV gara nazionale di Tiro sia tenuta a Roma, e possibilmente nel prossimo anno, l'on. Pelloux promise che si sarebbe occupato della cosa, a suo tempo, colla massima benevolenza e col più vivo affetto per Roma.

Dopo, la presidenza si recò a far visita al generale Tournon comandante il corpo d'armata e al generale Pedotti comandante la divisione militare, i quali gradirono assai il cortese pensiero della presidenza.

L'INDENNITÀ DEL GOVERNO MAROCCHINO

Si ha da Tangeri 4:

« Il Governo marocchino ha pagato ieri il saldo dell'indennità dovuta all'Italia per gli atti di pirateria del Riff. »

A PALAZZO BRASCHI

Il presidente del Consiglio on. Pelloux ha conferito stamane coi ministri dei lavori pubblici, col senatore Saredo presidente del Consiglio di Stato e col cav. Donadio prefetto di Cremona.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Camera, Senato e Giunta del bilancio si sono continuamente lagnati della facilità con cui si accordavano gratificazioni.

Ossequente a tale voto, il ministro onorevole Nasi, ha disposto che non siano più concessi al personale dipendente dal ministero delle poste e telegrafi, sussidi o gratificazioni in forma periodica, continuativa e generale, salvo decretarli caso per caso su domanda motivata di chi creda averci diritto. Questa misura era tanto più necessaria, e diventava un atto di vera giustizia e di eguaglianza di trattamento nel ministero suddetto, dove gli uscieri dell'amministrazione centrale e pochi impiegati addetti all'ufficio dei fili in Trastevere, riscuotevano a rate semestrali la somma annua di lire quindicimila, il quarto cioè di tutta la cifra stanziata in bilancio per spese casuali, spese di liti, e sussidi a tutto il vasto personale dell'amministrazione, che conta più diecine di migliaia d'impiegati.

L'onorevole Nasi frattanto per mostrare le sue buone disposizioni ha provveduto ad elargire un sussidio alla Cassa di previdenza tra gli uscieri del ministero, e ha fatto altrettanto per la Cassa di previdenza tra il personale subalterno degli uffici provinciali di Roma.

Fu anche abolito l'uso di dare agl'impiegati di gabinetto il doppio assegno in occasione delle feste.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro della pubblica istruzione ha diretto una circolare ai provveditori agli studi e ai direttori dei ginnasi regi relativa all'insegnamento della storia patria nel ginnasio inferiore, nei limiti di una esposizione facile e piana dei fatti più notevoli, fermandosi in modo speciale su quelli del glorioso periodo del nostro risorgimento nazionale. La ripartizione della materia sarà la seguente: classe prima: Dalle origini di Roma alla caduta dell'impero d'occidente. Classe seconda: Dalla caduta dell'impero d'occidente al trattato d'Acquisgrana. Classe terza: Dalla pace d'Acquisgrana ai giorni nostri.

— L'on. Baccelli nominerà una Commissione incaricata dei preparativi necessari perchè il ministero dell'istruzione possa presentarsi all'Esposizione di Parigi nel 1900 raccogliendo in una speciale padiglione gli elementi atti a dimostrare il progresso dell'istruzione e della educazione italiana.

— Columba dott. Gaetano, straordinario di storia antica nell'Università di Padova è nominato ordinario; Mosca dott. Gaetano straordinario di diritto costituzionale nell'Università di Torino è nominato ordinario a Padova; Cesareo Alfredo è nominato ordinario di letteratura italiana nell'Università di Palermo.

MINISTERO DELLE FINANZE

I risultati delle entrate nel mese di dicembre 1898 danno un aumento confortante su tutte le voci.

Notevole, fra gli altri, il gettito doganale che ha raggiunto i 23 milioni e mezzo, cioè 1 milione e 758 mila lire più del dicembre dell'anno scorso.

Confrontando poi l'esercizio 1898-99 a tutto dicembre con il precedente esercizio 1897-98 sempre a tutto dicembre, si ha una diminuzione di 3 milioni e 229 mila lire dipendenti dalla deficienza del gettito doganale, che tuttavia tende, come abbiamo detto, a migliorare grandemente.

La deficienza è compensata poi dall'aumento dei tabacchi che hanno dato 3 milioni in più.

NELLA R. MARINA

La R. nave *Umberto* è partita oggi da Napoli per Spezia per la immissione in bacino.

Miseno giunto a Taranto il 3.

E' giunta oggi a Civitavecchia la R. nave inglese *Venus* col già governatore di Malta generale Freemantle.

La R. nave *Vespucci* è giunta oggi a Massaua e proseguirà il 6.

L'esame del „dossier" segreto

LA MADAMA DI GYP

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 5,20 pom. — (*Jacopo*). La sezione penale della Corte di cassazione ha proceduto oggi all'esame del *dossier* segreto alla presenza dell'avv. Mornand.

— *Gyp* venne condannata a pagare a Trarieux 5000 franchi di indennità e a sopprimere i passaggi che lo concernono nel libro incriminato.

I drammi del mare

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 4, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*). Si ha da Dieppe che il vapore *Angers* (non *Angero*, come era detto in un telegramma pubblicato ieri. *N. d. R.*) il quale fa il servizio coll'Inghilterra si perdette a cinquanta metri di distanza dalla banchina al momento in cui tentava di entrare nel porto.

La notte oscura impediva di vedere i segnali e di recargli soccorso.

Le grida che si udirono dalla banchina erano del capitano e dell'equipaggio che riuscirono a gettarsi sulla banchina, ove restarono mezzo assiderati fino alle sette del mattino.

Un marinaio che al momento del naufragio tentò di portare loro soccorso, annegò miseramente.

Quattro macchinisti dell'*Angers* perirono non avendo potuto abbandonare la nave.

Il ministro della marina inviò soccorsi in denaro ai salvati i quali trovansi in pericolo di vita.

Le notizie che giungono da tutte le parti del Nord sono desolanti.

Numerose sono le perdite di barche ed equipaggi. Si ha da Dunkerque la notizia della perdita, avvenuta in quei paraggi, della nave tedesca *Freide*.

LONDRA, 4. — Un dispaccio del Lloyd da Padstow annunzia che il vapore italiano *Vorwärts*, che si recava da Cardiff a Genova, gettò l'ancora all'altezza di Trevose-Head. La camera della macchina era piena d'acqua.

Il capitano, il secondo e nove marinai sono annegati. Il resto dell'equipaggio è arrivato a New-Quay in un battello di salvataggio.

Alcune circostanze fanno dubitare che questo vapore sia italiano.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

E' questo il terzo giorno in cui dobbiamo rilevare una differenza di tendenza fra i mercati nostri e quelli esteri rispetto alla Rendita italiana: nelle nostre Borse predomina la fermezza; in quelle straniere permane la debolezza. Quale delle due tendenze prevalerà? La risposta a siffatto quesito è molto difficile. In Italia, dunque, la nostra Rendita esordì a 100.22 e si mantenne intorno a questo prezzo fino quasi alla fine della seduta, quando le forti vendite per conto dell'arbitraggio, la fecero scendere a 100.10. A Parigi in apertura vi fu il corso di 95, poi si fece 94.80; dopo chiusa la seduta della nostra Borsa giunse al corso di 94.60, e in chiusura di 94.65. Il cambio, per effetto appunto dell'arbitraggio sulla Rendita, si mantiene fermo: Parigi 107.70, Londra 27.15.

Il mercato dei valori, seguendo il suo cammino, è stato oggi attivissimo e fermo. In chiusura notiamo i corsi seguenti: Banca d'Italia 1009 — Credito Italiano 653 — Banca Commerciale 673 — Istituto Fondiario 518 — Meridionali 737.50 — Mediterranee 556 — Navigazione 434 — Raffinerie 410 — Società italiana zuccheri 338 — Acciaierie 1260 — Veneta 77.

I valori locali di Roma sono stati oscillanti. Gas da 743 a 744 — Condotte 283.50 a 282.50 — Metallurgica 136 a 146, chiudono a 142 — Ferriere 156 a 160, chiudono a 159.50 — Omnibus 428 — Molini 126 a 127 — Banco di Roma 175 — Banca generale 95 a 94.

Ore 6 p. — Prezzi di chiusura: Rendita 99.97 1[2 — Condotte 282.50 — Metalli 239 — Ferriere 157.50 — Molini 126 — Credito 650.

Parigi, 4 gennaio 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	100 30
» 3 % perp.	»	101 82	101 55
» 3 %	»	104 55	104 30
Rendita italiana 5 %	»	95 —	94 65
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 —
Rendita Turca (nuova)	»	22 90	22 70
Banca di Parigi	»	— —	955 —
Egiziano 4 %	»	— —	106 85
Rend. Spag. ester. nuova	»	46 45	46 90
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	549 —
Azioni Suez	»	— —	3480 —
Meridionali a termine	»	— —	692 —
Rendita Portoghese	»	24 30	24 05
Rendita Russa 3 %	»	— —	94 50
Banca di Francia	»	— —	3790 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
Giornaliero dal 5 gennaio 1899.
Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107,58

Grani. — Più sostenuti, ma con affari sempre scarsi. I prezzi spuntano qua e là da 25 a 50 centesimi di aumento. New-York è orientato decisamente al rialzo, profittando della sua situazione preponderante. I mercati russi sono più calmi, ma forse non tarderanno a risentire l'influenza dei corsi quotati in America.

Genova: grani teneri Alta Italia L. 26.25 a 26.50; duri Sardegna e Italia meridionale 29.25 a 29.50; teneri di Russia schiavi fr. 16.25 a 18.50 (oro); duri di Russia schiavi 19.75 a 20.25 (oro).

Milano: grano nostrano L. 24.50 a 25.25; veneto e mantovano 25 a 25.75; ferrarese di forza 26.75 a 27.25; salaro 28 a 29.

Piacenza: grano L. 24 a 25.

Firenze: grano gentile bianco L. 26.75 a 27.25; rosso 26 a 26.50

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Datene ai vostri bambini

La enorme diffusione che l'*Emulsione Scott* ha meritamente ottenuto, si basa sull'alta stima che essa hanno i clinici, dai grandi maestri, ai giovani esordienti. Ma non soltanto i medici ne riconoscono i grandi meriti curativi, e se ne valgono ogni giorno: l'*Emulsione Scott* è penetrata anche fra gli specialisti, ed è prescritta continuamente contro questo o quel gruppo di malattie speciali, ad esempio contro le malattie nervose o contro le malattie dei bambini.

Questo fatto si ripete in Italia come altrove: la lettera seguente del dott. Agostino Palombieri di Teramo considera appunto l'*Emulsione Scott* dal punto di vista della pediatria. Egli insiste sull'importanza curativa che questo preparato ha contro le malattie risultanti da un'insufficiente nutrizione, e definisce la posizione ch'esso deve tenere, e titolo di prevenzione anche nell'alimentazione del bambino normale.

D'altronde, il miglioramento dello stato generale dei bambini, che prendono l'*Emulsione Scott*, è così rapido ed evidente che le madri stesse sono le prime a constatarlo colla massima soddisfazione.

Dott. A. PALOMBIERI - Teramo

Teramo, 8 aprile '9

« Raccomando sempre per i bambini l'uso della vostra Emulsione; oltre i benefici effetti ricostituenti e stimolanti della nutrizione, propri dell'olio di fegato di merluzzo, ho constatato che questo riesce meglio assimilabile dagli ipofosfiti di calce e soda, che vi sono in sospensione fine rendendolo utile anche nelle gastro-enteropatie. Riesce inoltre giovevole all'organismo per la somministrazione dei fosfati. Proficuo nelle cachessie, anemie, convalescenze, è il preparato antiscrofoloso più attivo. L'Emulsione Scott dovrebbe far parte costante dell'alimentazione dell'infanzia, se si vuole una generazione sana.

Dottor AGOSTINO PALOMBIERI
medico-chirurgo.

MANCIA DI LIRE 200

a chi riporterà al Grand-Hôtel una *broche* in brillanti smarrita nel percorso da piazza del Popolo al Grand-Hôtel.

La *broche* è di forma rotonda con un brillante grosso nel mezzo e due file concentriche di brillanti più piccoli all'intorno.

RIVISTA DELLE RIVISTE GIURIDICHE

64 pagine mensili. L. 10 annue

Ufficio legale: cause amministrative giudiziarie. *Roma, Plebiscito, 107, Palazzo Doria*

GRANDE CASA DI CONFEZIONI CON SARTORIA PER SIGNORA
Ultimi modelli di Parigi e Berlino
Ricco assortimento Stoffe alta novità della stagione
EUGENIO FIORENTINO
ROMA — Via del Tritone, 19-23 — ROMA

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento Le Lieure, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo di Mortaro e la galleria al N. 19 dell'istesso vicolo p. p.

VINI DEVINCE-IZI Premiati a Bordeaux. V. Nazionale 140. — V. Torino 151. Prezzi miti.

LOSER JÁN — BUDAPEST
FORNITORE DELLA CORTE IMP. E REALE D'AUSTRIA-UNGHERIA.

DISTINTI CLINICI
apprezzano e preferiscono
L'ACQUA NATURALE PURGATIVA
con la
PALMA
della sorgente di
LOSER JÀNOS
Gli adulti ed anche i fanciulli
LA SOPPORTANO FACILMENTE
GRADEVOLE, DI AZIONE BLANDA
E COSTANTE
SENZA INCONVENIENTI
Preventivo
CONTRO LE MOLTE MALATTIE DERIVANTI DALLA COSTIPAZIONE.
RIMEDIO SOVRANO
Vera conquista a beneficio dei molti sofferenti
NON DOVREBBE MANCARE
in nessuna famiglia.
A garanzia di originalità — Esigete Palma e Facsimile
Si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Volete imparare in 3 mesi
LE LINGUE STRANIERE?

Acquistate subito le nuovissime Grammatiche del *prof. Siagura di Gennaro* con le quali, **senza bisogno del maestro**, ognuno da se stesso **in breve tempo, può apprendere il francese, l'inglese, lo spagnuolo, il tedesco.** Questo metodo ha speciali vantaggi su tutti gli altri finora pubblicati, inquantochè oltre ad essere **semplice e pratico** contiene **la pronunzia di ciascuna parola.**

Il nuovo sistema, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna in modo facilissimo e pratico a parlare e scrivere le lingue straniere.

Ciascun volume è elegantemente rilegato in piena tela.

Metodo inglese, francese e spagnuolo L. 4 ciascuno, tedesco L. 4.50. Aggiungere cent. 30 per l'affrancazione raccomandata.

Inviare richiesta e vaglia alla **Libreria Fratelli Treves**, Roma, Corso, 383.

L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio, via Santo Stefano del Cacco, n. 31, p. 3°, Roma.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

— Quello che deve dirci è misterioso, a quanto pare. Purchè non ritorni Labutte.

Pipino prese le difese del Normanno, timidamente, come aveva preso quelle della cantante.

— Un buon diavolo, disse, che ha più buon senso nel suo dito mignolo, che molti altri in tutta la loro persona. E che lavoratore! Ma tu non credi a nulla.

— Sì.

Il padrone credeva che il Normanno possedesse risorse occulte e che mangiasse sui fondi segreti.

Credeva al tradimento del cocchiere e ne cercava le prove. Ma non c'era modo di trovarne.

Il Normanno era impeccabile.

Era impossibile di coglierlo in fallo.

L'ex-istitutore, incoraggiato dal silenzio del suo amico, ebbe il torto di incominciarne l'elogio.

— Tu gridi sempre, e sei fortunato di averlo. Egli ti frutta una dozzina di franchi al giorno.

— Che bell'affare!...

Il bel Giulio era esasperato.

Chiuse la bocca a Pipino, gridando.

— Lasciami in pace... mi annoi... Ti dico che nel suo caso c'è del marcio... E poi c'è proprio da stare allegri con i suoi dieci o dodici franchi!... E la proprietà!... E le imposte! E il diavolo che le porti!... A quest'ora sono debitore di tre rate di fitto di questa sconcia stamberga. E le pagherai tu, buono a nulla?

Pipino fremette.

Era colpito nella sua dignità.

Per buona sorte si fermò alla porta un *fiacre*.

Ne scese Manilla.

Il bel Brossart si levò.

Il suo ampio petto si gonfiò in un sospiro di soddisfazione. Finalmente avrebbe saputo.

Si udì il rumore della vettura che si allontanava.

La cantante entrò.

Esaminò la camera col suo sguardo nero, e disse:

— Siete soli?

— Come vedi.

— E' dunque molto straordinario quello che devi dirci a un orecchio?

— Abbastanza.

— Spiegati.

— Vi si offre un affare.

— Da chi?

— Da me.

Il bel Brossart si alzò d'un salto.

— Allora non vale la pena di parlarne, disse. Io capisco solamente gli affari che fruttano quattrini, e tu non hai da offrirmene, non è vero? Dunque tu ti burli di noi.

— Ci saranno quattrini, disse freddamente Manilla.

— Eh via!

— E molti!

— Bisogna che li veda.

— Parliamo seriamente. Volete guadagnare denaro, sì o no?

— Sono domande da farsi codeste? Lo dicevo testè a quest'ostrica di Pipino. Devo pagare tre rate di fitto di questa catapecchia; una di queste mattine saremo messi sul lastrico. Non ho un soldo in tasca per mantenere le mie rozze. Il maniscalco reclama sei mesi di ferratura. Dunque bisogna camminare. Narrami la tua storia.

— E' piuttosto dura.

— Tanto meglio.... quanto più il lavoro è scabroso, e più dovrà esser pagato.

— Di che si tratta? chiese l'ex istitutore.

— Di una donna che disturba dei miei amici.

— Dov'è?

— Dove adesso si trovi non so, ma fra qualche giorno arriverà, di sera, ad una stazione ferroviaria.

— A Parigi?

— No, in provincia, di ritorno da un viaggio.

— E poi?

— Devo aspettarla una vettura con due servi.

— Si tratta dunque di gente ricca?

— Certamente. La donna monterà in quella vettura senza difficoltà.... Basterà pronunciare il suo nome, cortesemente, col cappello in mano!...

— Madama!... esclamò il bel Brossart con accento insinuante.

— Ben detto! osservò Pipino, adulatore.

— Una volta in vettura, un buon colpo....

— E' nella rete.

— Le restano da fare cinque o sei leghe, di notte, a traverso un paese quasi deserto, frastagliato da boschi e brughiere. Vi sono anche degli stagni...

— E' ammirabile!... esclamò il bandito.

— Lasciami parlare, o non la finiremo più.

— Ma sì, interruppe il bel Giulio, non c'è bisogno di dire altro.... In un sito deserto si finge un accidente... un finimento che si spezza, una molla che si rompe.... si ferma all'improvviso.... si apre lo sportello... La signora scende per curiosità o crac.... Le si tura la bocca e torce il collo.... e l'affare è fatto... E' il metodo classico.

Pipino si asciugò le poche goccie di sudore che gli bagnavano la fronte.

Si cavò di tasca il fazzoletto, un cencio a quadri, bucato come una schiumarola.

Il suo amico notò il movimento.

— Tu, amor mio, disse hai il cuore troppo presso alla bocca.... Credo decisamente che dovremo far divorzio.... Mi sei d'impaccio nelle mie operazioni.

Una spaventevole angoscia si dipinse sul volto del povero diavolo.

Se veniva abbandonato dal suo compagno, cosa avverrebbe di lui?

Era la fine di tutto, il disastro supremo!

Non gli restava che accovacciarsi all'angolo di una porta come un cane perduto.

Dopo tutto l'avvenente Brossart, con la sua brutalità di brigante per il quale ogni impresa è buona, aveva ragione. Non aveva un soldo, e ci voleva del denaro. Dove prenderne?

L'ex-istitutore si volse verso la cantante, ed il suo sguardo angoscioso pareva dirle:

— E siete voi che ci proponete questo affare abbominevole? Dovremo veramente andare fino in fondo?

Ma già Brossart chiedeva a Manilla:

— Non è uno scherzo?

Ella rispose gravemente:

— E' tutto ciò che vi può essere di più serio.

— Il nome degli interessati?

— Non c'è modo di saperlo.

— Chi t'ha indicato l'affare?

— Un amico che conosce la situazione.

— Qual situazione?

— La vostra.

— Che è orribile, osservò Pepino, come per trovare una circostanza attenuante all'orribile progetto.

— Dunque, soggiunse Brossart, bisognerà che quella donna sparisca?

— Per sempre.

— E' giovane?

— Ancora giovane, sì.

— Ricca?

— No, molto povera.

— E dà noia a delle persone ricche?

— Non comprendo.

— Sembra.

— Comprenderai meglio il prezzo che ti viene offerto.

— Quanto?

— Cinque mila franchi.

— Quando?

— Domani.

— C'è dunque premura?

— La dama arriva fra sette od otto giorni.

— Sola?

— Sì. Bisogna che tutto sia finito nel viaggio... Del resto domani, assieme ai cinque biglietti da mille, ti saranno date le istruzioni precise... E puoi fidare nella persona che dirige l'affare. E' un maestro.

— La vettura e il cavallo?

— Dovrai comperarli.

— E poscia?

— Condurli in Turenna.

— Ah... si opera dalla parte di Tours?

— Sì.... vi andrete come touristi.

— Mi va.

— Uno di voi sarà il padrone.... l'altro il cocchiere.... Spenderete...

— Da festaiuoli!...

— E la sera, quando arriverà la donna...

— Ci travestiremo da servitori e tutto è detto... ma cinque biglietti sono poca cosa.

— Servono soltanto per le spese.

— Alla buon'ora.

— Ad affare finito vi sarà completata la somma e ventimila franchi...

La faccia del bandito si illuminò.

— Che fortuna, ragazzi miei! disse.

E ravvedendosi:

— E le garanzie?

— Non ce n'è bisogno, disse Manilla, ne rispondo io...

Il bel Brossart guardò il suo camerata.

Anche l'ex-istitutore era più allegro.

La somma, veramente enorme per dei miserabili che non avevano più il becco di un quattrino, soffocava i suoi scrupoli.

— Io ti travestirò da borghese, riprese a dire il bel Brossart. Io farò il cocchiere... Sono pratico... Cosa ne dici tu che tremi sempre?... Non ti si riconoscerà più quando sarai vestito di nuovo, all'ultima moda.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Signorina tedesca impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, efficace. Pretese moderate. Scrivere casella postale, 155. c74

Signorina ventisettenne, continentale, supplente postale, telegrafico, cerca simile posto. — Offerte serie. Scrivere: Aurora Baucina. c72

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R., 49, fermo posta c58

Signorina tedesca, diplomata pianoforte, ricerca pensione presso famiglia distinta offrendo in compenso a condizioni da convenirsi insegnamento musica e tedesco. Ottime referenze. Dirigersi signorina Berger presso portiere Piazza Capranica, 78.

Vedova distinta, avendo casa signorile, contrada amena, salubre, prenderebbe in pensione anche vitalizia signore anziano agiato, pensionato, anche straniero amante vita campagna famigliare. Scrivere "Famiglia" Ancona. c13521

Negozio guanti, cravatte, 30 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa. Cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio Roma, fermo posta, Terti Trenta.

Segretario, esperto Enologo, Agricoltore, cerca posto analogo o di fiducia, amministratore od Agente di campagna. Offerte Bellegrandi 8888 posta Firenze. 13334F

A distanza 3 chilometri da Iesi prossimo strada provinciale per Chiaravalle, vendesi terreno di ettari 19, con casino ed agi padronali, in amena posizione. — Per trattative rivolgersi al Notaio Zucconi in Iesi.

Milord coupè e cestina di fabbrica romana, ottimo stato, prezzo conveniente. Via della Lupa, 24. c13327

Occasione vendesi Caldaia multitubolare Tosi 50 cavalli. — Caldaia multitubolare tedesca, 80 cavalli. Motore Tosi, 30-40 cavalli, tutto in buono stato. — Rivolgersi 6132 Haasenstein e Vogler. Firenze. 12469 F

Si cercano persone bene introdotte e distinte per vendere a privati ad eccezionali condizioni una pubblicazione di gran lusso, in genere religioso e di facile smercio. Altissima provvigione. Max Werblowski, Via Broletto, 22, Milano. 27M

Tüchtige redegewandte Herren werden für den Verkauf eines deutschen Konversation Lexicon an Private an allen Plätzen Italiens sofort gesucht. — Sehr hohe Provision, leichter Verkauf. Max Werblowski. — Milano, via Broletto, 22. 28M

Ventottenne, distinta famiglia capitale 80 mila, ammoglierebbesi con bella signorina di ottimi costumi dai 20 ai 24 anni, stesse condizioni finanziarie. — Scrivere I. P. 200 posta, Firenze. c157

Trentenne ricco ammoglierebbesi anche vedova. Scrivere Alfredo L. posta Roma. c123

Giovane pratico commercio, ottime referenze, bella presenza, cerca impiego come commesso, rappresentante, ecc. Roma A 217 posta restante. c127

D'affittarsi Tritone 102 bellissimo quartiere, 20 camere oltre cucina, accessori, acqua marcia, gas, ascensore, esposizione mezzogiorno. Dirigersi portiere.

Vendesi deposito sepolcrale signorile, recente costruzione: vecchio Pincetto; con statua marmo. Rivolgersi portiere Lungo Tevere Prati, 17. c170

Pension in einer deutschen Familie wird gesucht von italienischen Herrn-Gef. Offerten sub 171 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cameriera trentenne, distinta, sapendo fare da sarta, ecc. desidera posto in famiglia a Roma. Scrivere 228 Haasenstein e Vogler, Firenze. 161F

Vendonsi cagna bracco e cane pointer giovani, esercitati per la caccia. Urge richiesta. — Trattative rivolgersi tipografia Spinacci, Iesi. c167

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Signore svizzero che parla tedesco, inglese, francese, un po' italiano, cerca posto in hôtel o famiglia. Scrivere M. 124, Haasenstein e Vogler, Roma.

Rispettabile famiglia, domicilio Pontefici, n. 33, p. 1°, ai ritterebbe 2 stanze letto coi ri[illegible], malati, persone serie, illibati costumi. Prezzi convenirsi.

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

Rina. Senza risposta mia ultima corrispondenza facevami credere dimenticato. Tuo grazioso ricordo immensamente gradito resemi lieta festiva giornata cui giunsemi. Grazie infinite ricorda sempre chi immutabilmente adorati. Inviami segno leggesti presente indirizzando stessa via 6. 133M

Fratello. Spiacentissimo non pubblicata corrispondenza contraccambiante graditissimi tuoi augurii. Destino! Passai faste casa! Ritorno dove sai fino ultimi mese. CE'.

N.B. — Non ci pervenne la lettera. H. e V.

A. Z. 20. Impossibile quattro. Scrivoti giovedì solito indirizzo.

Tredici-Ventitre'. Grazie affettuosissima, sovrumana tua... Tra pochi giorni forse.... c188

Cattiva. Confermoti mandarmi notizie sabato mattina. — Desidero ardentemente rivederti. BUONO. c183

Gaggia. Ritardai qualche giorno causa malattia uno miei. — Ora meglio. Non trovai che ultima, grazie infinite. Quante dolci rimembranze in quei due fiori, anch'io vorrei mandartene due, quando permetterai? Nella solitudine giorni scorsi, nelle lunghe escursioni fra quella natura morta, ogni mio pensiero era per te. Tua anima erami compagna assidua, ripetendomi quanto havvi di più caro. Non temere, anima mia, annoiarmi, se mi vuoi calmo scrivimi spesso e molto. Rammenta due promessi ricordi. Qui vero paradiso peccato manchi mia fata. Sii forte, l'amor mio hai e l'avrai in eterno. Quando potremo riunirci? Pensa fiorellino suo a chi vive per te. Permetti di scrivere alla tua Violetta. c164

Alfa. Involontario, inesplicabile ritardo fece sì che to passassi tutta settimana in pensiero. Hai letta venerdì mia corrispondenza? La colpa fu della posta. Non credere che io non pensi a te, sempre a te. Amami e credimi il tuo OMEGA. c166

Fiducia. Perdonami. Trovommi nell'impossibilità leggere, corrispondam. Ignoro tutto. — Recati posta 12 corrente. au gurii. c186

D. T. Grazie pensiero gentilissimo, contraccambio augurii salute migliorata spero vederti presto. c146

Roxane 3. Ai tuoi dolori, alle tue torture io mi unisco, adorata, col cuore sconfortato per non poterti aiutare! Di quali orgogliose gioie mi privano il destino e la mia pochezza! — Sempre con te e per te, per quel che valgo, in ogni momento, in ogni occasione. Tenerezze infinite. Amami. Tuo!.... c138

29. Veggoti felice. Fortunata! Dibattendomi smanie, invidioti. Fammi grazia mandarmi saluto, notizia persona nota. Mia vita, senza tuo conforto, spezzata. — Non amarti impossibile! Tua anima mia? Soffro terribilmente!

Ada. Non va. — H. e V.

Firenze. Impressionato dolorosamente ultima giornata attendo conforto lettere sinceramente affettuose. c140

Lire 2

Un anello oro 18 carati garantito e bollato con controllo governativo e simile brillante.

Altri anelli a L. 2,75, L. 3, L. 3.50, L. 4.50, L. 6.75, L. 8.50 fino a L. 18.

Orecchini oro 18 carati a lire 2.75, L. 4.35, L. 5.25, L. 5,95, L. 8.50, L. 12 fino a L. 23.50.

Parure per spose oro 18 carati composte di 1 braccialetto un fermaglio, un paio orecchini, L. 55, altre parure a L. 75, L. 90, L. 100, L. 110, L. 190.

Sveglie per tavolino a L. 3.50 L. 3.70, L. 3.95, L. 4.50, L. 9 fino a L. 15.

Remontoir per tasca a L. 4.65 L. 5.50, L. 6.95, L. 8.95, L. 13.95.

Remontoir oro 18 carati a L. 27.75, L. 29.75, L. 75, L. 100.

Catene per orologi da L. 0.15, a L. 9.95.

I disegni e le altre descrizioni sono segnate sul Supplemento nel Bollettino della Liquidazioni che la casa spedisce **Gratis** a richiesta contro invio di semplice biglietto da visita.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente:

Michele De Clemente
Via Cairoli, 2, Milano

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* la busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. - Scrivere **Sigmund Frank**, Milano Candiani 124.

The Berlitz School of Languages

Via Fornari, 22, Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz, l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. *Lezioni di prova gratis*. **Prospetti gratis e franchi.**

Freddo! Freddo!

Si può evitare nella corrente stagione acquistando una buona stufa della Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.

Distro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori.

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura cheviot lana, bleu, nero, marrone a colori e fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta.

Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 26-28-A.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

Il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, la dispepsia, l'inappetenza, ecc., dai professori clinici e psichiatrici quali i professori: **Bianchi, Morro, Beccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti.**

Presso il Prof. E. DEL LUPO

Napoli, Farmacia del Sole, salita Madonna delle Grazie, 8 e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, via 20 settembre, 95.

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Rossi - Venezia.** Ai rivenditori pacco di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

NOVITÀ

1899

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il Brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Manenzo Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. **50** *la copia e L.* **5** *la dozzina, da* A. MIGONE e C., *Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent.* **10** *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

BAMBINE! BAMBINE!

NOVITA' — SPLENDIDO ARMADIO STILE LUIGI XV

APERTO

Contiene simpaticissima BAMBOLA AMOR che cammina, alta cent. 30, con scarpe e calze ed elegantissimo corredo di vestiari e biancheria L. 6.60

Inviare cartolina vaglia a

Edoardo Stefanini
ROMA
Via Nazionale, Piazza S. Claudio

Unire centesimi 60 per pacco postale.

CHIUSO

MACCHINA PER SCRIVERE

REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla « Remington » si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il Senato del Regno, la Camera dei Deputati, ecc. adoperano la macchina per scrivere « Remington ». CHIEDERE CATALOGHI, prove di scritture, ecc.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

CESARE VERONA

TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO

Succursali: **ROMA**, Via Due Macelli, 7 — **GENOVA**, Via Carlo Felice, 11 — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 5.

All' Industria Orientale

Trovansi i più simpatici e pratici Regali pel Natale e Capo d'anno.

Tappeti per tavolo con frangia, vero orientale, disegni splendidi, brillanti e di grande effetto, Tessuto Jacquard con oro, grande *130* per *130* per sole L. *10* — grande *150* per *150* L. *15* — grande *175* per *175* L. *20*. — Questi tappeti poco tempo addietro si vendevano a L. 100, 75 e 50. — La sottoscritta Ditta, per far conoscere la bontà dei suoi articoli e per slanciarli rapidamente, ha stabilito di dare in regalo, ai compratori di ogni tappeto, i seguenti articoli: Un ***dossier orientale*** con tessuto oro alto 45 e lungo 1,30, due ***voltarini*** e un elegante ***sottolume*** pure tessuto oro.

Inviando con sollecitudine Cartolina-Vaglia alla ***Ditta M. ROSSETTINI, via Luccoli, 20 — Genova***, si riceveranno franco porto e imballaggio in tutto il Regno i suddetti articoli. — A richiesta catalogo gratis — I vaglia telegrafici godono lo sconto del 5 per cento.

STELLE FILANTI MIGNON

NOVITA' *la più bella la più simpatica* A SOLE LIRE 8 AL MILLE *la più ricercata la più a buon mercato* NOVITA'

CORIANDOLI di CARTA PROFUMATI

I nostri coriandoli, variatissimi nelle forme, come nei colori, sono i più apprezzati tanto in Italia che all'estero.

Dietro semplice cartolina o biglietto di visita, inviamo campioni franco e gratis in tutto il mondo. *Per telegrammi:* **Gerbino, Milano.**

PACCO POSTALE: A chi ci indirizza cartolina-vaglia di L. 5 inviamo immediatamente un pacco di 5 chili contenente un assortimento di stelle filanti e coriandoli, che sarà la gioia di tutti.

DIRIGERSI: Ditta G. GERBINO, MILANO, via Cesare Correnti, 13. RINOMATA fabbrica di coriandoli, stelle filanti, carte ricamate, globi per illuminazioni, palloni aereostatici paralumi, fiori, ecc. — Fortissimo sconto ai rivenditori.

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 36

Sollevamento automatico

dell'acqua a qualunque altezza. Ing. Torelli, Varese.

RAGIONIAMO!

Giustamente respingete lavandaia salvietta rimasta macchiata, poi vi mettete camicia forse lavata con quella di persona etica, sifilitica! Lavate dunque in casa con Lavatrice Automatica Bernardi (Principessa Elena, 9, Napoli).

VIOLINI VIOLONCELLI antichi

di qualunque autore (anche rotti) acquista a prezzi *elevatissimi* che non ammettono concorrenza, la Ditta anglo-italiana **FERRUCCIO GARBELLI** (fondata 1830) Napoli, calata San Sebastiano, 71, presso Port'Alba p. p. Paga fino a 30,000 franchi uno Stradivario. Guarneri, Amati. Acquista anche Liuti, Spinette, Musica antica, ecc. Generoso compenso Intermediarii. Collezione mondiale (300 autori) costantemente accresciuta. Fornitrice principali istituti musicali esteri.

Cercansi da grande e rinomata fabbrica tedesca, persona seria, capace dirigere

reclame

Richiedonsi profonde conoscenze del giornalismo e reclame d'alto stile in Italia. Oltre all'italiano, dovrassi parlare e scrivere speditamente tedesco o francese. Desiderasi stenografia. Posizione di durata. Riflettesi solo su **capacità di prim'ordine.** Dirigere offerte possibilmente con fotografia indicando pretese, età, occupazioni sinora esercitate e giorno d'entrata a **R. Berbig, Dresda,** Chemnitzer Str. 13639 M

IMPOTENZA-STERILITÀ

SPERMATORREA-NEURASTENIA

GOCCE RIGENERATRICI del D.r FOURNIER. Cura radicale e pronta. Migliaia di guarigioni ottenute. Costo L. 20. In Italia presso il D.r A. JOVINE, Corso Umberto I, n. 7 (Rettifilo) Napoli, dalle 3 alle 12.

FABBRICA DI CAPPOTTI E MANTELLE

Corso Vittorio Emanuele 80 - Via Arenula 21

Vendita di stoffe a metro delle primarie fabbriche inglesi e nazionali. Vestiari su misura, prezzi da non temere concorrenza. Tagliatori di prim'ordine. Sartoria **G. Spagnoletto.**

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 1.

Spillatori automatici. Prodotti di Antonio

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, neurastenia, malattie spinali, debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

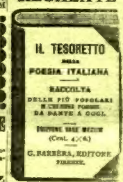
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, eccitante e tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Presso della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Crommonde**, *Via Nolana, 28, piano secondo. Napoli.*

RICERCANSI

incaricati in ogni città per fare abbonamenti alla Rivista delle Riviste Giuridiche. Larga percentuale. Esigonsi buone referenze. Scrivere Amministrazione Rivista, Plebiscito 107, palazzo Doria, Roma. 115R

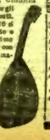
REGALATE



Spedire L. 2 all'Editore

Premiato stabilimento musicale di S. CASTORINA

Via Lincoln, 324, Catania

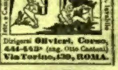


Occasione favorevole per gli amatori di buoni strumenti. Dietro vaglia di L. 16 si spedisce franco di porto e imballaggio un ottimo mandolino in acero con elegante coprieorde e madreperla ai tasti. Dette in palissandro guarnite in madreperla e meccanica nichelata L. 15. Provate! a richiesta si spedisce Catalogo.

NB. I biglietti chiusi si respingono.

LA GALVANEIDE

Termine assoluto idrofuga esistent. **L. 1.00** in latte da L. 2, 5 k. **L. 1.50** al k. in latte da k. 25.



Dirigersi **Olivieri, Corso, 441-442**ᵃ (ang. Otto Cantoni) **Via Torino, 130, ROMA.**

Lit. e Campionari gratis — Si tinta sup. lavabile

L. 15 Elegantissimo **PALTO**

di castoro bleu, nero, marrone, foderato di flanella e seta, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 26, Roma. 13612R

PER SOLE L. 17,75
Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINO

in palissandro e madreperla Napolitano, Scurdo, concavo, franco di spese, con metodo, corda, cordiera ed accessori, leggio, musica, ecc. (Per signorine).

Mandolino UNIVERSALE L. 10.75 con metodo ed accessori. Domandare se esaurito o similmente.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa

V. MACCOLINI
Via Correnti, 7 - **Milano**
Musica, riparazioni, corde

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di **Fosforo - Ferro - Chinina Calce - Coca - Stricnina.**

LA SOLA SPECIALITÀ PREMIATA con la MASSIMA ONORIFICENZA all' ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898

Encomiata dal Presid. del Consiglio Superiore di Sanità del Regno come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Celebrità Mediche: **G. E. BACCELLI; BIANCHI, CARDARELLI, DE RENZI, CAPOZZI, FEDE, MONDINO, MORISANI, SENISE, VIZIOLI** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia*: nell'impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, malattie di stomaco, debolezza di vista.

Dirigere le richieste all'inventore **O. BATTISTA Farmacia Inglese del Corvo,** Strada Cavone, 241-242, **Napoli.**

Depositi: In Roma, A. Manzoni e C. In Milano, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Farmacie Cooperative. In Genova, Farmacia Rossi. In Torino, Farmacia Giordano e Schiapparelli. In Bologna, Farm. Zarri — 1 bott. L. 2, per posta L. 2,80; 6 bott. L. 12 p.p.

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.

I DOLORI DI STOMACO, ed i **bruciori**, l'**acidità**, (spariscono subito) la **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata **China Pacelli.** Vas. L. 1,50 e 2.

CAPELLI BELLI si hanno con l'uso della **Pomata di Olio di ricini con China Pacelli** *profumata* che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85.

ANEMIA, **clorosi, capo, debolezza, snervatezza, mancanza d'appetito, noia, voglia di piangere, nervose,** si guariscono con l'uso del **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè *assimilabilissimo* e *digeribilissimo* anche *SENZA MOTO*. — Astuccio lire 2,50. — Per posta 2,65. In Roma vendesi da A. MANZONI.

Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia PACELLI, Livorno.

Cercansi Rappresentanti

dalla Cassa Nazionale a Parigi

25, Boulevard Magenta (15.° anno di vita)

Per vendita a pagamento mensile d'Obbligazioni, a Premi Francesi e Straniere di primo ordine. Scrivere con attestati d'onestà alla Direzione di Parigi. **Posizione molto lucrosa.**

BLENORRAGIA

gonorrea cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 3 giorni, senza conseguenze, colle **Pillole di Kino**, flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (Per posta L. 2.30 e L. 4) **Iniezione Indiana,** flac. da L. 1.50 e L. 3.50 (per posta L. 2.10 e L. 4.10).

RESTRINGIMENTO uretrale, garantita ribelle ad altre cure, prostatiti croniche ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi **Cilindri uretrali balsamici** a base di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5 (per posta L. 5.30). Privativa. Consultazioni gratis dalle 13 alle 15, dirigersi alla Farmacia Comp. G. Tarroni, via Magenta. Roma.

Rifiutare sostituzioni

Depositi: Farmaceutica Romana, Ranzoli, A. Manzoni e C. ecc.

Diffidare dei flaconi senza questa marca

Fratelli Koerting
ROMA, Via Cavour, 73-74-75

RISCALDAMENTO CENTRALE

a

Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione
Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, ed *appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 700 impianti eseguiti in Italia
Progetti e preventivi GRATIS

REFERENZE A DISPOSIZIONE
Chiedere l'Opuscolo illustrato

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 4.